



Prendiamoci cura delle conoscenze

**PROPONIAMO REPERTORI DI CONOSCENZE
SIGNIFICATIVE E RILEVANTI
PER LA FORMAZIONE DEL PENSIERO E DELLA CULTURA DEGLI ALUNNI**

Una proposta di repertorio per la storia del Novecento

Maurizio Gusso

(Rimini, 23 marzo 2019)

Seconda versione (27 aprile 2019)

Traccia della relazione (I)

0. Premessa metodologica

1. Il “secolo mondo” della massima mondializzazione/‘globalizzazione’ finora conosciuta

2. Il “secolo planetario” della rottura dell’equilibrio fra popolazione e ambiente della Terra

3. Il secolo della transizione ‘industriale’/‘post-industriale’

4. Un secolo di mondializzazione dell’economia, con lo spostamento graduale del centro dell’economia mondiale dall’Atlantico al Pacifico

5. Un secolo di grandi trasformazioni in ambito scientifico-tecnologico, culturale e artistico

Traccia della relazione (II)

6. Nuove migrazioni internazionali nel '900: aumento delle migrazioni coatte e 'inversione della corrente migratoria'
7. Mondializzazione delle relazioni politiche e spostamento del loro centro dall'Europa agli USA
8. Un secolo di movimenti, riforme, rivoluzioni, 'controrivoluzioni' e 'processi di democratizzazione'
9. Dalla centralità del lavoro e della produzione alla centralità del capitale finanziario, dell'ideologia 'mercatista' neoliberista e del consumo
10. Welfare State, sua crisi e nuove politiche sociali

Traccia della relazione (III)

11. Crisi delle democrazie liberali, regimi autoritari e ‘totalitari’, ‘(neo)populismi’, ‘postdemocrazie’, movimenti di resistenza e ‘transizioni democratiche’
12. Internazionalizzazione della criminalità organizzata, dei suoi intrecci con politica ed economia e della sua repressione
13. Dalla società di massa/classe/produttori/cittadini alla società ‘liquida’ di individui/consumatori/spettatori mediatici
14. Processi di omologazione/differenziazione, scambi e meticcianti culturali
15. Processi di secolarizzazione, ‘risorgere della religione’ e nuovi fondamentalismi

0. Premessa metodologica

- 0.1 Privilegiamento della scala planetaria
- 0.2 Approccio 'macrostorico' per 'quadri di civiltà', 'processi di grande trasformazione', problemi e 'filoni ricorrenti'
- 0.3 Alcuni 'nuclei fondanti' per il curriculum 'verticale' di storia
- 0.4 Alcuni 'nuclei fondanti' specifici della storia del Novecento
- 0.5 Alcuni criteri di selezione delle conoscenze (e dei sistemi di conoscenze) storiche significative
- 0.6 Il '900 come secolo complesso, ambivalente e contraddittorio
- 0.7 Alcuni modelli storiografici interpretativi del '900 nel suo complesso
- 0.8 Maggior competenza personale nell'ambito della formazione dei docenti e della didattica della storia nella secondaria superiore
- 0.9 Alcuni criteri di strutturazione del repertorio
- 0.10 Una proposta *in progress* e aperta al dibattito

0.1 Privilegiamento della scala planetaria (I)

In questo repertorio privilegio la scala planetaria per due motivi:

- a) perché il '900 (a parte il XXI secolo, iniziato da poco) è la più 'planetaria' (ossia mondialmente interconnessa e interdipendente) delle epoche storiche;
- b) per limiti di tempo e per non appesantire troppo il *PowerPoint*.

Tuttavia, la progettazione curricolare della storia del '900 dovrà essere 'glocale', intrecciando la scala mondiale con quelle continentale (es.: europea), regionale sovranazionale (es.: il Mediterraneo), nazionale (es.: italiana) e locale.

Sono disponibile a esplicitare in altra sede le integrazioni su scala nazionale (es.: italiana) e continentale (es.: europea) a questo repertorio.

0.1 Privilegiamento della scala planetaria (II)

Sulla *World History* cfr. A. Brusa (a c. di), *World History. Il racconto del mondo, Quaderno* n.13-14, supplemento a “I viaggi di Erodoto”, 1997, n.33; L.Di Fiore e M.Meriggi, *World History. Le nuove rotte della storia*, Laterza, Roma-Bari, 2011.

Cfr. anche Aa.Vv., *World History*, “Il Bollettino di Clio”, n.s., 2017, n.7; S.Conrad, *Storia globale. Un'introduzione*, Carocci, Roma, 2015 (ed.or.: 2013); E.Vanhaute, *Introduzione alla World History*, Il Mulino, Bologna, 2015 (ed.or.: 2008).

0.2 Approccio 'macrostorico' per 'quadri di civiltà', 'processi di grande trasformazione', problemi e 'filoni ricorrenti'

0.2.1 Approccio 'macrostorico' per 'quadri di civiltà' e 'processi di grande trasformazione'

0.2.2 Approccio per problemi

0.2.3 Approccio per 'filoni ricorrenti'

0.2.1 Approccio 'macrostorico' per 'quadri di civiltà' e 'processi di grande trasformazione' (I)

In questo repertorio privilegio un approccio 'macrostorico' per 'quadri di civiltà' e 'processi di grande trasformazione'.

Cfr. M.Gusso, *Ipotesi per un curriculum continuo di area*, in S.Citterio e M.Salvarezza (a c. di), *L'area geostorico-sociale. Dalla ricerca ai curricula*, Franco Angeli, Milano, 2004, pp.154-176 e in particolare pp.161-166; I.Mattozzi, *Il bricolage della conoscenza storica. Stati di cose, processi di trasformazione, tematizzazione, quadri di civiltà, periodizzazione: Cinque elementi per modulare la programmazione e il curriculum*, in S.Presa (a c. di), *Che storia insegno quest'anno. I nuovi orizzonti della storia e il suo insegnamento*, Regione Autonoma Valle d'Aosta/Assessorato all'Istruzione e Cultura, Aosta, 2004, pp.47-75; M.T.Rabitti (a c. di), *Per il curriculum di storia. Idee e pratiche*, Franco Angeli, Milano, 2009, pp.72-92 (I.Mattozzi, *La didattica dei quadri di civiltà*), 93-101 (I.Mattozzi, *La storia insegnata con i processi di trasformazione*) e 103-110 (M.T.Rabitti, *La didattica dei processi di trasformazione*).

0.2.1 Approccio ‘macrostorico’ per ‘quadri di civiltà’ e ‘processi di grande trasformazione’ (II)

Tuttavia, la progettazione curricolare della storia del ‘900 dovrà trovare un equilibrio fra ‘macrostoria’ e ‘microstoria’ attraverso l’uso delle biografie storiche, delle fonti orali, artistiche e di memoria, dell’approccio per tipologie/casi e degli ‘studi di caso’.

Sull’approccio per tipologie/casi cfr. M.Gusso, *Ipotesi...* cit., pp.157-159, 160-166 e 168-170.

Sugli ‘studi di caso’ cfr. A.Brusa, *Gli studi di caso. Insegnare storia in modo partecipato e facile*, “Novecento.org”, 2014, n. 3, in www.novecento.org/pensare-la-didattica/gli-studi-di-caso-insegnare-storia-modo-partecipato-e-facile-730.

0.2.2 Approccio per problemi

In questo repertorio privilegio un approccio per problemi.

Cfr. P.Bernardi (a c. di), *Insegnare storia con le situazioni problema*, “I Quaderni di Clio '92”, 2003, n. 4; F.Furet, *Dalla storia-racconto alla storia-problema* (ed.or.: 1975), in Id., *Il laboratorio della storia*, ed.it. a c. di M.Terni, Il Saggiatore, Milano, 1985 (ed.or.: 1982); S.Guarracino, *Dalla narrazione di fatti all'analisi di problemi*, in Aa.Vv., *Scuola e territorio. L'esperienza del Secondo Anno Pedagogico della Val di Sieve (1976-'77)*, La Nuova Italia, Firenze, 1978, pp.3-58; M.Gusso, *Ipotesi... cit.*, pp.157-159, 160-166 e 168-170; Id., *Criteri per una progettazione curricolare di storia*, “Rivista dell'istruzione”, 2015, n.3, pp.42-45, in https://www.storieinrete.org/storie_wp/?p=15781, e in particolare p.44.

0.2.3 Approccio per 'filoni ricorrenti' (I)

In questo repertorio privilegio un approccio per 'filoni ricorrenti' di temi/ problemi, finalità e 'strategie didattiche' (metodi, procedure, tecniche, strumenti ecc.) fra loro coerenti.

Tali 'filoni ricorrenti' possono essere in parte ricondotti alle finalità delle 'nuove educazioni trasversali' (educazione alla cittadinanza interculturale, ai diritti umani, alle pari opportunità, alla pace, allo sviluppo sostenibile, al patrimonio, ai *media* ecc.).

Cfr. M.Gusso, *Educazioni e area geostorico-sociale: una solidarietà reciproca*, in Aa.Vv., *Scienze geostorico-sociali per un curriculum verticale. Dalla Ricerca-Azione alla Sperimentazione Assistita*, IRSSAE Lombardia, Milano, 1998, pp.29-38 e in particolare pp.29-31; Id., *Ipotesi... cit.*, pp.170-172; Id., *Criteri... cit.*, pp.44-45.

0.2.3 Approccio per 'filoni ricorrenti' (II)

Cfr. anche M.Gusso, *Il curriculum di storia e le educazioni. Il caso dell'educazione alla cittadinanza interculturale*, in V.Guanci e M.T. Rabitti (a c. di), *Storia e competenze nel curriculum*, Mnamon, Milano, 2017, pp.107-121 (II ed; I ed.: Cenacchi, Castel Guelfo/BO, 2011, pp.102-117).

0.3 Alcuni ‘nuclei fondanti’ per il curriculum ‘verticale’ di storia (I)

Propongo di adattare alla specificità epistemica della storiografia la regola delle “5 w” (“*Five Ws*”) del giornalismo anglosassone e dell’operazione-chiave della “tematizzazione”:

1. “*what?*” (che cosa è avvenuto? che cosa stiamo indagando?): v. il campo semantico-concettuale chiave di ‘fatto/processo/fenomeno storico’;
2. “*who?*” (chi è che ha fatto quel “che cosa”?): v. il campo semantico-concettuale chiave di “agenti/attori storici”/contestualizzazione sociale;
3. “*where?*” (dove quel “chi” ha fatto quel “che cosa”?): v. il campo semantico-concettuale chiave di “spazio”/contestualizzazione spaziale;
4. “*when?*” (quando quel “chi” ha fatto quel “che cosa”?): v. il campo semantico-concettuale chiave di “tempo”/contestualizzazione temporale;

0.3 Alcuni ‘nuclei fondanti’ per il curriculum ‘verticale’ di storia (II)

5. “*why?*” (perché quel “chi” ha fatto quel “che cosa?”): v. i campi semantici chiave di “intenzionalità”/“scopi” e di “causalità/condizione”; aggiungendovi, però, altre quattro domande chiave:

6. “quali variabili privilegiare nell’indagine su quel ‘che cosa?’”: v. i campi semantici chiave delle ‘variabili di civiltà’ (ambientali, demografiche, tecnologiche, economiche, sociali, politiche, culturali...);

7. “come si fa a documentarsi su quel ‘che cosa?’”: v. il campo semantico chiave di “traccia”/ “fonte”;

8. “come si fa a spiegare/interpretare problemi storici?”: v. il campo semantico-concettuale dei “modelli di spiegazione di problemi storici”;

9. “come si fa a comunicare gli esiti della ricerca storico-didattica e dei processi di apprendimento storico?”: v. i campi semantico-concettuali “comunicazione/descrizione/narrazione/argomentazione storica”.

0.3 Alcuni ‘nuclei fondanti’ per il curricolo ‘verticale’ di storia (III)

Su ‘nuclei fondanti di storia’ e ‘tematizzazione’ cfr. M.Gusso, *Ipotesi...* cit., pp. 157-159 e 169; Id., *Storia – dai nuclei fondanti alle competenze* e M.Gusso e M.Medi (a c. di), *Storia – Il profilo articolato del soggetto competente*, “Dossier Insegnare”, 2011, n.3, pp.50-58 e pp.59-61; M. Gusso e M.Medi, *Raccordi fra competenze storiche e nuclei fondanti di storia* (23 agosto 2011), *Competenze storiche e loro articolazioni e Nuclei fondanti di storia: conoscenze/campi semantico-concettuali e abilità/operazioni cognitive* (31 dicembre 2011), in https://www.storieinrete.org/storie_wp/?p=7036; M.Gusso, *Criteri...* cit., pp.43-44.

0.4 Alcuni ‘nuclei fondanti’ specifici della storia del Novecento

Possiamo individuare alcuni ‘nuclei fondanti’ specifici della storia del ‘900 applicando alla specificità del secolo i ‘nuclei fondanti’ del curriculum ‘verticale’ di storia, con particolare riferimento alle domande “Chi?”, “Che cosa?” e “Quali variabili privilegiare?”.

Per esempio, alcuni ‘nuclei fondanti’ specifici della storia del ‘900 possono essere ricavati da alcuni fatti/processi storici (es.: ‘rivoluzione informatica’, ‘società post-industriale’, ‘fordismo’, ‘post-fordismo’, ‘guerre mondiali’, ‘nuove guerre’, Welfare State) e ‘attori storici’ (es.: neo-femminismo, controculture giovanili, movimenti ambientalisti, pacifisti e LGTB) specifici del ‘900.

0.5 Alcuni criteri di selezione delle conoscenze (e dei sistemi di conoscenze) storiche significative (I)

Una storia inclusiva o il meno escludente possibile richiede:

- a) un approccio 'glocale' e 'pluriscalare' (su scala planetaria, regionale sovranazionale/continentale, nazionale, regionale subnazionale e locale);
- b) un approccio 'plurale', attento a una pluralità di soggetti, con particolare attenzione alle categorie 'a rischio' ('classi' e 'generi' subalterni, minori, vecchi, portatori di disabilità/fragilità, minoranze etniche/linguistiche/culturali/politiche ecc.), con particolare attenzione alla storia di 'genere' e alla storia di donne e uomini;
- c) un approccio pluridimensionale (ambientale, demografico, tecnologico, economico, politico, sociale, culturale);
- d) un approccio attento alla complessità, alle ambivalenze, alle contraddizioni insite nei processi storici (a maggior ragione in quelli del '900).

0.5 Alcuni criteri di selezione delle conoscenze (e dei sistemi di conoscenze) storiche significative (II)

Cfr. Aa.Vv., *Dalla storia alle storie. Riflessioni e proposte sulla storia in riferimento ai documenti di lavoro sul riordino dei cicli scolastici*, “I viaggi di Erodoto”, 1997, n.31, pp.63-66 (poi in Associazione Clio '92, *Oltre la solita storia. Nuovi orizzonti curricolari*, Polaris, Faenza/RA, 2000, pp.210-220, con il titolo *Dalla storia alle storie n.1*, pp.210-220); Aa.Vv., *Storia delle donne, storia di genere*, “Il Bollettino di Clio”, n.s., 2018, n.9; C.Brigadeci, *Storia di genere e didattica della storia*, in C.Brigadeci, A.Criscione, G.Deiana e G.Pennacchietti, *Il laboratorio di storia. Problemi e strategie per l'insegnamento nella prospettiva dei nuovi curricoli e dell'autonomia didattica*, Unicopli, Milano, 2001, pp.147-179; A.Brusa, A.Brusa e M.Cecalupo, *La terra abitata dagli uomini*, Progedit, Bari, 2000 (I ed.; II ed.: ivi, 2003); A.Brusa e L.Cajani (a c. di), *La storia è di tutti*, Carocci, Roma, 2008.

0.5 Alcuni criteri di selezione delle conoscenze (e dei sistemi di conoscenze) storiche significative (III)

Cfr. M.Gusso, *Dimensione planetaria della storia ed educazione interculturale*, in S.Presa (a c. di), *op.cit.*, pp.93-113, in https://www.storieinrete.org/storie_wp/?p=1655; Id, *Il curricolo...* cit.; Id., *Dalla 'storia generale' tradizionale a 'nuove storie generali', fra storiografia e didattica*, in C.E.J.Saltarelli (a c. di), *Il sapere storico e la formazione di alunni competenti*, "I Quaderni di Clio '92", 2017, n.16, pp. 49-69; E.Perillo (a c. di), *Storie plurali. Insegnare la storia in prospettiva interculturale*, Franco Angeli, Milano, 2010.

0.6 Il '900 come secolo complesso, ambivalente e contraddittorio (I)

Il '900 “[...]” è un periodo complesso che può essere compreso storicamente meglio se si superano gli schematismi, simmetrici e opposti, dell'evoluzionismo e del catastrofismo ricorrendo a coppie/terne di categorie all'insegna della complessità, della contraddizione e dell'ambivalenza [...]. Ecco alcuni esempi di tali coppie/terne.

- A) Mondializzazione/localizzazione/'glocalizzazione' [...].
- B) 'Malsviluppo'/sottosviluppo/sviluppo sostenibile [...].

0.6 Il '900 come secolo complesso, ambivalente e contraddittorio (II)

C) Crisi/ristrutturazione dei settori primario e secondario (cfr. 'postfordismo') / terziarizzazione (o 'quaternarizzazione') [...].

D) Materiale/immateriale [...].

E) Crisi dei soggetti politici tradizionali sul piano nazionale (es.: partiti) e internazionale (es.: 'stati nazionali' e 'stati/paesi-guida') / moltiplicazione dei soggetti politici (es.: associazionismo; multipolarismo; *revival* etnico) / processi di rigerarchizzazione politica (es.: passaggio dal bipolarismo o dal multipolarismo al 'monopolarismo') [...]

0.6 Il '900 come secolo complesso, ambivalente e contraddittorio (III)

F) Totalitarismi / democratizzazione [...].

G) Crisi dei soggetti sociali tradizionali (es.: classi sociali del capitalismo industriale; sindacati) / moltiplicazione dei soggetti sociali (ed emersione di nuovi soggetti come i movimenti delle donne, dei giovani, ambientalisti, pacifisti, *no-global* o *new global*)/processi di rigerarchizzazione sociale.

H) Massificazione / individualizzazione / reti associative/ comunicative [...].

I) Omologazione / differenziazione (specializzazione) culturale.

0.6 Il '900 come secolo complesso, ambivalente e contraddittorio (IV)

L) Processi di secolarizzazione (laicizzazione) / 'risacralizzazione' e nuove forme di integralismo e fondamentalismo": M.Gusso, *Italia repubblicana e curricoli di storia*, in A. Gioia (a c. di), *Storia dell'Italia Repubblicana. Atti del corso di Formazione per Dirigenti Scolastici e Docenti*, Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Stampa Sud, Lamezia Terme (CZ), 2007, pp.107-135 (cit. a p.121).

Per una miglior comprensione di questa sintesi si rinvia all'originale integrale del testo citato, senza le parti qui omesse per limiti di tempo.

0.7 Alcuni modelli storiografici interpretativi del '900 nel suo complesso

- * E.J.Hobsbawm, *Il Secolo breve*, Rizzoli, Milano, 1995 (I ed.; ed. più recente: *Il Secolo breve 1914-1991*, BUR Rizzoli, 2016; ed.or.: 1994)
- * G.Arrighi, *Il lungo XX secolo*, Net, Milano, 2003 (II ed.; I ed.: *Il lungo XX secolo. Denaro, potere e le origini del nostro tempo*, Il Saggiatore, Milano, 1996; ed.or.: 1994), pp.315-423 (*Il lungo XX secolo*)
- * C.Pavone (a c. di), *'900. I tempi della storia*, Donzelli, Roma, 1997 (rist. 1999) e in particolare pp.29-56 (Ch.S.Maier, *Secolo corto o epoca lunga? L'unità storica dell'età industriale e le trasformazioni della territorialità*), 79-113 (L.Paggi, *Un secolo spezzato. La politica e le guerre*) e 115-149 (P.Bevilacqua, *Il secolo planetario. Tempi e scansioni per una storia dell'ambiente*)
- * M.Salvati, *Il Novecento. Interpretazioni e bilanci*, Laterza, Roma-Bari, 2001 (I ed.; III ed.: ivi, 2008)
- * M.Flores, *Il secolo mondo. Storia del Novecento*, Il Mulino, Bologna, 2012, voll.2 (II ed.; I ed.: ivi, 2002): vol.I (1900-1945) e II (1945-2000).

0.8 Maggior competenza personale nell'ambito della formazione dei docenti e della didattica della storia nella secondaria superiore

Questo repertorio, a cavallo fra ricerca, formazione e didattica, risente della mia maggior competenza

- a) nel campo della didattica della storia, come ex insegnante di storia nella secondaria superiore e nell'educazione degli adulti e come ex professore a contratto di Didattica della storia e discipline affini in tre diverse Università milanesi;
- b) come formatore (tuttora attivo) dei docenti di storia della secondaria di primo e secondo grado e, con maggior discontinuità, della primaria. Spero, tuttavia, che le mie riflessioni possano risultare utili anche per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, sia sul piano culturale, sia su quello metodologico-didattico (es.: 'quadro di civiltà del presente').

0.9 Alcuni criteri di strutturazione del repertorio

Ho cercato di armonizzare tre approcci:

- a) l'approccio per problemi specifici del '900 e di lunga durata;
- b) le macrovariabili ambientali, demografiche, tecnologiche, economiche, sociali, politiche e culturali specifiche del '900 e i loro intrecci;
- c) una periodizzazione complessiva e 'sistemica' del '900, risultante dall'intreccio di periodizzazioni specifiche per singoli temi/problemi, spazi, agenti/attori storici e 'variabili di civiltà'.

Rispetto alle periodizzazioni del 'secolo breve' (Eric J.Hobsbawm), del 'secolo lungo' (Giovanni Arrighi, Charles S.Maier) e del 'secolo spezzato' (Leonardo Paggi) – cfr. il punto 0.7 (*Alcuni modelli storiografici interpretativi del '900 nel suo complesso*) -, sottolineo l'importanza della cesura (e della transizione) fra società industriale e società 'post-industriale' (cfr. il punto 3: *Il secolo della transizione 'industriale'/post-industriale*).

0.10 Una proposta *in progress* e aperta al dibattito

0.10.1 Una proposta *in progress*

0.10.2 Una proposta aperta al dia-
logo

0.10.1 Una proposta *in progress* (I)

La mia è una proposta-stimolo provvisoria, imperfetta e perfezionabile.

Per esempio, avendo più tempo a disposizione, approfondirei (esplicitando altri riferimenti bibliografici) i punti 5.4 (*Le grandi trasformazioni nel campo delle arti*), 7.4 (*Nuove organizzazioni politiche mondiali/internazionali e non governative*), 8.1 (*Vecchi e nuovi soggetti e movimenti sociali*), 8.2 (*Rivoluzioni sociali e 'controrivoluzioni'*), 8.4 (*Fallimenti e contraddizioni del 'socialismo reale'*), 8.5 (*Successi e crisi delle socialdemocrazie*) e 12 (*Internazionalizzazione della criminalità organizzata, dei suoi intrecci con politica ed economia e della sua repressione*).

0.10.1 Una proposta *in progress* (II)

Inoltre, approfondirei di più le ‘differenze di genere’ e le problematiche dell’istruzione, della salute/sanità, della ‘cultura materiale’ e dei modelli familiari ed espliciterei altri riferimenti bibliografici specifici (per esempio, nel caso di tematiche ‘canoniche’ come fascismo, nazismo, Prima e Seconda Guerra mondiale, Resistenza, *Shoah*, Guerre fredde) e segnalerei, dove possibile, esempi di carte storiche tematiche e di serie statistiche storiche, se non anche di percorsi e materiali didattici, quali: P. Bernardi, *Il mondo fra storia e futuro*, Polaris, Faenza (RA), 1996; V. Guanci e M. T. Rabitti, *Il mondo tra storia e attualità. Materiali per una riflessione sul presente come storia*, ivi, 1997.

0.10.2 Una proposta aperta al dialogo

Si tratta di una proposta-stimolo aperta al dibattito e a possibili correzioni e integrazioni.

Potrebbe essere il punto di partenza per un gruppo di ricerca in presenza e/o a distanza, per un laboratorio nella Scuola Estiva di Arcevia 2019, per la formulazione di un repertorio condiviso o di più repertori specifici per i vari gradi e ordini di scuola e per alcune sperimentazioni curricolari.

Invito a comunicare osservazioni, riflessioni e proposte di revisione a

maurizio.gusso@fastwebnet.it.

Grazie.

1. Il “secolo mondo” della massima mondializzazione/‘globalizzazione’ finora conosciuta

1.1 Il “secolo mondo”: il ‘900 in una sintesi di storia generale di Marcello Flores

1.2 Un processo di crescente mondializzazione, culminante nella ‘globalizzazione’ pluridimensionale e interdipendente di fine secolo

1.3 I movimenti ‘no-global’ e ‘antisistemici’

1.1 Il ‘secolo mondo’: il ‘900 in una sintesi di storia generale di Marcello Flores

Marcello Flores intitola *Il secolo mondo. Storia del Novecento* la sua sintesi cit. di “[...] storia generale di un secolo complesso come il Novecento [...]”, in cui ha “[...] privilegiato la globalizzazione e le identità, in una dimensione fortemente internazionale e con pari attenzione riservata alle principali regioni del mondo [...]”: M.Flores, *Prefazione*, in Id., *Il secolo mondo... cit.*, vol.I cit., pp.9 e 10.

Per un’analisi più dettagliata del libro di Flores, cfr. M.Gusso, *Criteri di selezione e organizzazione sistemica delle conoscenze storiche significative. Un esempio: lo studio del Novecento per temi/problemi e processi di grande trasformazione*, presentazione in PowerPoint (Arcevia/AN, 28 agosto 2018), in <https://www.storieinrete.org> (punto 2.1.1.2: “Marcello Flores, *Il secolo mondo. Storia del Novecento*, Il Mulino, Bologna, 2002”).

1.2 Un processo di crescente mondializzazione, culminante nella 'globalizzazione' pluridimensionale e interdipendente di fine secolo (I)

Un processo di crescente mondializzazione attraversa tutto il secolo per culminare nella 'globalizzazione' pluridimensionale e interdipendente di fine secolo, favorita dall'affermarsi della 'società post-industriale' e dalla crisi dei regimi comunisti (fra la caduta del Muro di Berlino nel 1989 e la dissoluzione dell'URSS nel 1991). "Caratteristica della globalizzazione [...] è proprio l'intreccio tra economia e politica, tecnologia e cultura. Tutte le dimensioni della vita associata fanno ormai parte di una multidimensione unica, in cui i flussi dei mercati finanziari e le crisi di governo, le emergenze ecologiche e le innovazioni tecnologiche, le identità collettive di massa e le decisioni delle élite si intrecciano e condizionano sempre più": M.Flores, *op.cit.*, vol.II cit., p.544.

1.2 Un processo di crescente mondializzazione, culminante nella ‘globalizzazione’ pluridimensionale e interdipendente di fine secolo (II)

Uso l’espressione “‘globalizzazione’ pluridimensionale e interdipendente” per sottolineare il carattere pluridimensionale (ambientale, demografico, tecnologico, economico, sociale, politico e culturale) dei processi di planetarizzazione interdipendente, che si accentuano con l’affermarsi della ‘società post-industriale’ (cfr. punto 3: *Il secolo della transizione ‘industriale’/‘post-industriale’*), a partire dagli anni ’60-’70 del ‘900 e più ancora dopo il 1989, inscrivendosi in una transizione di più lunga durata dai ‘sistemi-mondo’ e dalle ‘economie-mondo’ al ‘sistema mondiale’ e all’‘economia mondiale’, a predominio prima europeo, poi USA e infine sino-statunitense: cfr. M.Flores, *op.cit.*, vol. II cit., cap. XLV (*La globalizzazione*: pp.543-555); M.Gusso (coord.), *Laboratorio Modelli di insegnamento della storia della società post-industriale*, in L.Coltri, D.Dalola e M.T.Rabitti (a c. di), *Una nuova storia generale da insegnare*, Mnamon, Milano, 2018, pp.81-98 e in particolare pp.91-92.

1.2 Un processo di crescente mondializzazione, culminante nella 'globalizzazione' pluridimensionale e interdipendente di fine secolo (III)

Sulla globalizzazione cfr. A.Appadurai, *Modernità in polvere. Dimensioni culturali della globalizzazione*, Meltemi, Roma, 2001 (I ed.; II ed. a c. di P.Vereni, Raffaello Cortina, Milano, 2012; ed.or.:1996); G.Are, *I nodi critici della globalizzazione*, in V.Castronovo (a c. di), *Storia dell'economia mondiale*, Laterza, Bari, vol.6 (*Nuovi equilibri in un mercato globale 1980-2000*), 2002, pp.303-326; Z.Bauman, *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, ivi, 1999 (I ed.; XIII ed.: ivi, 2012; ed.or.: 1998); U.Beck, *Che cos'è la globalizzazione. Rischi e prospettive della società planetaria*, Carocci, Roma, 1999 (I ed.; ed. più recente: ivi, 2009; ed.or.: 1997); Id., *I rischi della libertà. L'individuo nell'epoca della globalizzazione*, ed. it. a c. di S.Mezzadra, Il Mulino, Bologna, 2000 (I ed.; ed. più recente: ivi, 2012); A.Giovagnoli, *Storia e globalizzazione*, Laterza, Roma-Bari, 2003 (I ed.; V ed.: ivi, 2010); G.Gozzini, *La parola globalizzazione*, "Passato e presente", 2003, n.58, pp.5-15.

1.2 Un processo di crescente mondializzazione, culminante nella 'globalizzazione' pluridimensionale e interdipendente di fine secolo (IV)

Cfr. J.Osterhammel e N.P.Petersson, *Storia della globalizzazione. Dimensioni, processi, epoche*, Il Mulino, Bologna, 2005 (ed.or.: 2003); R.Robertson, *Globalizzazione. Teoria sociale e cultura globale*, Asterios, Trieste, 1999 (ed.or.: 1992); S.Sassen, *Una sociologia della globalizzazione*, Einaudi, Torino, 2008 (ed.or.: 2007); D.Zolo, *Globalizzazione. Una mappa dei problemi*, Laterza, Roma-Bari, 2004 (I ed., II ed.: ivi, 2009).

1.3 I movimenti ‘no-global’ e ‘antisistemici’

Sui movimenti no-global cfr. J.Brecher e T.Costello, *Contro il capitale globale. Strategie di resistenza*, Feltrinelli, Milano, 2002 (IV ed.; I ed.: ivi, 1996; ed.or.: 1994); P.Ceri, *Movimenti globali. La protesta nel XXI secolo*, Laterza, Roma-Bari, 2002; D.Della Porta, *I new global*, Il Mulino, Bologna, 2003; F.De Nardis, *Cittadini globali. Origini e identità dei nuovi movimenti*, Carocci, Roma, 2003 e 2005; J.E.Stiglitz, *La globalizzazione e i suoi oppositori*, Einaudi, Torino, 2002 (I ed.; V ed.: ivi, 2010; ed.or.: 2002). Cfr. anche il punto 4.4.4 (*Movimenti anti-neoliberisti*).

Sui movimenti ‘antisistemici’ cfr. G.Arrighi, T.K.Hopkins e I. Wallerstein, *Antisystemic movements*, Manifestolibri, Roma, 1992 (ed.or.: 1989); Th.Reifer (a c. di), *Globalization hegemony and power. Antisystemic movements and the global system*, Paradigm, Boulder (Colorado/USA)-Londra, 2004.

2. Il “secolo planetario” della rottura dell’equilibrio fra popolazione e ambiente della Terra

2.1 Il ‘900 come “secolo planetario” secondo Piero Bevilacqua

2.2 ‘Esplosione demografica’, questione ambientale e limiti dello sviluppo

2.3 I movimenti ecologisti

2.1 Il '900 come “secolo planetario” secondo Piero Bevilacqua

Non a caso Piero Bevilacqua intitola *Il secolo planetario. Tempi e scansioni per una storia dell'ambiente* il suo saggio cit.

2.2 'Esplosione demografica',
questione ambientale e limiti dello sviluppo

2.2.1 'Esplosione demografica'
e storia della popolazione mon-
diale nel '900

2.2.2 Questione ambientale e
limiti dello sviluppo

2.2.1 'Esplosione demografica' e storia della popolazione mondiale nel '900 (I)

- A) Il '900 è stato finora il secolo in cui sono cresciute di più le speranze di vita e la popolazione mondiale, per vari fattori (calo del tasso di mortalità, grazie ai progressi scientifico-tecnologici, della medicina, dell'alimentazione, delle condizioni igienico-abitative, dell'istruzione e delle politiche sanitarie ecc.; aumento del tasso di natalità nei paesi 'sottosviluppati' o 'in via di sviluppo'). Cfr. P.Kennedy, *Verso il XXI secolo*, Garzanti, Milano, 1993 (ed.or.: 1993), pp.36-66 (cap. 2: *L'esplosione demografica*); J.Magaud, *L'esplosione demografica*, in P.Léon, *Storia economica e sociale del mondo*, Laterza, Roma-Bari, tomo I del vol.6 (*I nostri anni dal 1947 a oggi*, 1979; ed.or.: 1977), pp.79-106 (cap. III).
- B) Il '900 è stato finora il secolo con i tassi più alti di urbanizzazione.
- C) Nel corso del '900 cresce la 'forbice demografica' fra paesi 'sottosviluppati'/'in via di sviluppo' (con un aumento maggiore del tasso di natalità) e paesi 'sviluppati' (con un calo del tasso di natalità e una percentuale crescente di anziani).

2.2.1 'Esplosione demografica' e storia della popolazione mondiale nel '900 (II)

Riferimenti bibliografici essenziali

- * M.Livi Bacci, *Storia minima della popolazione nel mondo*, Il Mulino, Bologna, 2016 (V ed.; I ed.: Loescher, Torino, 1989)
- * M.R.Reinhard, A.Armengaud e J.Dupâquier, *Storia della popolazione mondiale*, Laterza, Bari, 1971 (I ed.; II ed. in 2 voll.: PGreco, Milano, 2016; ed.or.: 1961)
- * C.Rollet, *La popolazione mondiale. 6 miliardi, e domani?*, Rizzoli Larousse, Milano, 2004 (ed.or.: 2004)
- * J.Vallin, *La popolazione mondiale*, Il Mulino, Bologna, 1994 (I ed.; rist. 1999; ed.or.: 1986)
- * J.Véron, *La popolazione mondiale e lo sviluppo sostenibile*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.5 (*La modernizzazione e I problemi del sottosviluppo dal secondo dopoguerra agli anni Ottanta*), 2001, pp.509-526

2.2.2 Questione ambientale e limiti dello sviluppo

2.2.2.1 Storia dell'ambiente nel XX secolo

2.2.2.2 I limiti dello sviluppo

2.2.2.1 Storia dell'ambiente nel XX secolo

Riferimenti bibliografici essenziali

* J.R.McNeill, *Qualcosa di nuovo sotto il sole. Storia dell'ambiente nel XX secolo*, Einaudi, Torino, 2002 (ed.or.: 2000)

Cfr. anche Aa.Vv., *La storia dell'ambiente*, "Il Bollettino di Clio", n.s., 2016, n.6; M.Armiero e S.Barca, *Storia dell'ambiente. Una introduzione*, Carocci, Roma, 2004; S.Mosley, *Storia globale dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna, 2013 (ed. or.: 2010); C.Ponting, *Storia verde del mondo*, SEI, Torino, 1992 (ed.or.: 1992).

2.2.2.2 I limiti dello sviluppo (I)

Riferimenti bibliografici su genesi e aggiornamenti del dibattito sui limiti dello sviluppo

* D.H.Meadows, D.Meadows, J.Randers e W.W.Behrens III, *I limiti dello sviluppo: rapporto del System Dynamics Group, Massachusetts Institute of Technology (MIT) per il progetto del Club di Roma sui dilemmi dell'umanità*, ed.it. a c. di F.Macaluso, Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori, Milano, 1972 (I ed.; VIII ed.: ivi, 1983; ed.or.: 1972, in www.donellameadows.org/wp-content/userfiles/Limits-to-Growth-digital-scan-version.pdf)

* D.H.Meadows, D.Meadows e J.Randers, *Oltre i limiti dello sviluppo*, a c. di F.Macaluso, Il Saggiatore, Milano, 1993 (ed.or.: 1992)

* D.H.Meadows, D.Meadows e J.Randers, *I nuovi limiti dello sviluppo. La salute del pianeta nel terzo millennio*, Oscar Mondadori, Milano, 2006 (ed.or.: 2004)

Cfr. anche P.Kennedy, *op.cit.*, pp.128-161 (cap.6: *Il rischio ambientale*)

2.2.2.2 I limiti dello sviluppo (II)

Altri riferimenti bibliografici essenziali

- * M.Flores, *op.cit.*, vol. II cit., pp.547-551 (*Le sfide ambientali*) e 551-554 (*Le nuove frontiere*)
- * S.Guarracino, *Il Novecento e le sue storie*, Bruno Mondadori, Milano, 1997, pp.221-225 (*La scoperta del mondo finito*)
- * Id., *Storia degli ultimi cinquant'anni. Sistema internazionale e sviluppo economico dal 1945 a oggi*, ivi, 1999, pp.334-345 (*Le tendenze demografiche e i problemi dell'energia e dell'ambiente*); cfr. anche l'ed. successiva (*Storia degli ultimi sessant'anni: dalla guerra mondiale al conflitto globale*, ivi, 2004 e 2009)
- * M.Livi Bacci, *Il pianeta stretto*, Il Mulino, Bologna, 2015

2.3 I movimenti ecologisti

Riferimenti bibliografici essenziali

- * T.Benton, *Ambientalismo, Ecologia e Verdi, Movimenti dei*, in W. Outhwaite, T.Bottomore, E.Gellner, R.Nisbet e A.Touraine (a c. di), *Dizionario delle scienze sociali*, ed.it. a c. di P.Jedlowski, Il Saggiatore, Milano, 1997 (ed.or.: 1993), pp.5-7, 213-214 e 805-807
- * F.Capra e Ch.Spretnak, *La politica dei verdi. Cultura e movimenti per cambiare il futuro dell'Europa e dell'America*, a c. di F.La Cecla, Feltrinelli, Milano, 1986 (II ed.; I ed. con F.Capra come solo autore: ivi, 1984; ed.or.: 1984)
- * Y.Frémion, *Histoire de la révolution écologiste*, Hoëbeke, Parigi, 2007
- * A.Poggio, *Ambientalismo*, Bibliografica, Milano, 1996

3. Il secolo della transizione 'industriale'/'post-industriale'

3.1 Dalla Seconda alla Terza rivoluzione industriale

3.2 L'avvento della società 'post-industriale'

3.3 Massima compresenza storica di 'quadri di civiltà' diversi, sia pure a dominanza 'industriale'/'post-industriale'

3.1 Dalla Seconda alla Terza rivoluzione industriale

Sulla Seconda rivoluzione industriale (a cavallo fra '800 e '900) cfr. M. Flores, *op.cit.*, vol.I cit., pp.31-34 (*La rivoluzione della comunicazione*), 34-37 (*Tecnologia e potere*), 53-61 (cap.III: *La forza dell'Occidente*) e 63-67 (*La modernizzazione del Giappone*); J.Mokyr, *La seconda rivoluzione industriale (1870-1914)*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.4 (*Tra espansione e recessione. Dalla seconda metà dell'Ottocento agli anni Trenta*), 1999, pp.219-245.

Su industrializzazione e società dei consumi nell'“Età dell'oro” (1945-1973) cfr. M.Flores, *op.cit.*, vol.II cit., cap. XXXI (*Il nuovo occidentalismo*: pp. 371-380); S.Guarracino, *Il Novecento... cit.*, pp.137-148 (*Il capitalismo: da un incerto futuro alla società dei consumi*); Id., *Storia... cit.*, cap.X (*Crisi dei modelli di sviluppo, 1970-1986*: pp.313-356).

Per la Terza rivoluzione industriale si rinvia al punto 3.2.1 (*La società 'post-industriale'*).

3.2 L'avvento della società 'post-industriale'

3.2.1 La società 'post-industriale'

3.2.2 Alcuni elementi caratterizzanti
le società 'post-industriali'

3.2.1 La società 'post-industriale'

Sulla società 'post-industriale' e sui suoi elementi caratterizzanti rinvio a M.Gusso, *Il presente come storia e la società 'post-industriale'*, in L. Coltri et al. (a c. di), *op.cit.*, pp.57-80; cfr. anche M.Flores, *op.cit.*, vol. II cit., cap.XL (*La terza rivoluzione industriale*: pp.475-483); S.Guarracino, *Storia... cit.*, pp.391-398 (*Disindustrializzazione, rivoluzione informatica e capitalismo globale*) e 398-402 (*Occupazione e produttività nella società postindustriale*); P.Kennedy, *op.cit.*, pp.111-127 (cap.5: *Robotica, automazione e la nuova rivoluzione industriale*); J.Rifkin, *La terza rivoluzione industriale. Come il "potere laterale" sta trasformando l'energia, l'economia e il mondo*, Arnoldo Mondadori, Milano, 2011 (ed. or.: 2011), Parte I: *La Terza rivoluzione industriale* (pp.13-123).

La transizione dalla società industriale a quella 'post-industriale' riguarda l'intero '900, ma presenta un'accelerazione a partire dagli anni '60-'70 e avviene in tempi diversi nei diversi paesi, a partire dagli USA.

3.2.2 Alcuni elementi caratterizzanti le società 'post-industriali'

A) "Società dei servizi": cfr. M.Gusso, *Il presente... cit.*, pp. 59-60.

B) "Società dell'informazione": cfr. M.Gusso, *Il presente... cit.*, pp.60-61.

C) "Economia della conoscenza" e salto qualitativo nello sviluppo tecnologico-scientifico: cfr. M.Gusso, *Il presente... cit.*, p.61.

D) Il dibattito sul 'postmoderno': cfr. M.Gusso, *Il presente... cit.*, pp.61-62.

Ognuno di questi elementi si sviluppa in tempi diversi nei diversi paesi, a partire dagli USA.

3.3 Massima compresenza storica di 'quadri di civiltà' diversi, sia pure a dominanza 'industriale'/'post-industriale'

A parte il XXI secolo, appena iniziato, il '900 è stato finora il secolo con la massima compresenza storica di 'quadri di civiltà' diversi, sia pure a dominanza 'industriale' e (dopo gli anni '60-'70) 'post-industriale':

a) residui minoritari, ma significative eredità del 'quadro di civiltà caccia/pesca/raccolta';

b) significativi residui/eredità del 'quadro di civiltà agro-pastorale' (anche nella versione artigianale/manifatturiera, commerciale e urbana);

c) primato (e dopo gli anni '60-'70 ampie permanenze) del 'quadro di civiltà industriale';

d) crescente e maggior rilievo (dopo gli anni '60-'70) del 'quadro di civiltà post-industriale'.

4. Un secolo di mondializzazione dell'economia, con lo spostamento graduale del centro dell'economia mondiale dall'Atlantico al Pacifico

4.1 Fasi espansive e recessive o depressive dell'economia mondiale

4.2 Passaggio del centro dell'economia mondiale dall'Atlantico al Pacifico

4.3 Economie di mercato, pianificate e miste a confronto

4.4 Egemonia neoliberista dalla fine degli anni '70, 'Finanzcapitalismo', multinazionali e movimenti anti-neoliberisti

4.5 Sviluppo sostenibile, sottosviluppo e modelli di sviluppo

4.1 Fasi espansive e recessive o depressive dell'economia mondiale (I)

- 1873-1895: Prima crisi capitalistica mondiale (“Grande depressione”)
- 1896-1914: Ripresa/espansione economica (crisi congiunturale: 1907)
- 1914-1918: Prima guerra mondiale
- 1919-1921: Crisi postbellica
- 1922-1929: Ripresa ed espansione economica non generalizzata
- 1929-1933: Seconda crisi capitalistica mondiale (“Grande depressione”)
- 1933-1939: Ripresa economica (1933-1937) e recessione (1937-1939)
- 1939-1945: Seconda guerra mondiale
- 1945-1949: Crisi postbellica e ripresa
- 1950-1973: Espansione economica senza precedenti (“Età dell'oro”)
- 1973-1974 e 1979: Crisi energetiche/petrolifere e stagflazione
- 1980-2006: Fase prevalentemente espansiva (egemonia neoliberista)
- 2007: Grande recessione (2008: crisi del debito sovrano europeo)

4.1 Fasi espansive e recessive o depressive dell'economia mondiale (II)

Riferimenti bibliografici essenziali

* P.Bairoch, *Storia economica e sociale del mondo. Vittorie e insuccessi dal XVI secolo a oggi*, Einaudi, Torino, 1999, vol.II (ed.or.: 1997)

* V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, voll.4, 5 e 6 cit.

* G.C.Falco, *Mutamenti e continuità nella storia del Novecento*, in C.Pavone (a c. di), *op.cit.*, pp.151-175

* P.Léon, *Storia... cit.*, tomo II del vol.4 (*Il capitalismo 1840-1914*, 1980; ed. or.: 1978), tomi I e II del vol.5 (*Guerre e crisi 1914-1947*, 1979; ed.or.: 1977) e tomi I e II del vol.6 (*I nostri anni dal 1947 a oggi*, 1979; ed.or.: 1977)

4.2 Passaggio del centro dell'economia mondiale dall'Atlantico al Pacifico (I)

Nel corso del '900 il centro dell'economia mondiale si sposta gradualmente dall'Oceano Atlantico (New York soppianta Londra) all'Oceano Pacifico: la costa orientale degli USA soppianta New York a partire dagli anni '60-'70; emergono prima il Giappone e poi la Cina e i le 'tigri' o "4 draghi" asiatici: Hong Kong, Corea del Sud, Singapore, Taiwan (cfr. P.Bairoch, *Storia... cit.*, vol.II, pp.1421-1427). Cfr. W.LaFeber, *L'ascesa degli Stati Uniti a potenza mondiale*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.4 cit., pp.125-142; M.De Cecco, *Dalla City a Wall Street: moneta e finanza*, *ivi*, vol.5 cit., pp. 201-218; F.Romero, *Il modello americano*, *ivi*, vol.6 cit., pp.183-201; K.Yamamura, *Il Giappone e le Tigri asiatiche*, *ivi*, pp.227-242; T.Saich, *La Cina alle soglie dell'economia di mercato*, *ivi*, pp.451-467; P.Kennedy, *op.cit.*, pp.181-212 (cap. 8: *Il "Piano" giapponese per il mondo del Duemila*); C.Fohlen, *La potenza americana*, in P.Léon, *op.cit.*, vol.6, tomo 1, pp.215-271; M.-C.Bergère, *L'apertura giapponese e La via cinese*, *ivi*, pp.325-355 e tomo II, pp.539-584.

4.2 Passaggio del centro dell'economia mondiale dall'Atlantico al Pacifico (II)

A parte la Cina, vanno considerati anche gli altri tre cosiddetti “BRIC”: Brasile, India e Russia. Sul Brasile cfr. P.Bairoch, *Storia... cit.*, vol.II, pp. 1428-1430 (*Il Brasile: terza potenza industriale del Terzo Mondo*). Sull'India cfr. E.Sridharan, *Un nuovo protagonista: l'India*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.6 cit., pp.469-486; P.Kennedy, *op.cit.*, pp.213-250 (cap.9: *India e Cina*). Su URSS e Russia cfr. P.Bairoch, *Storia... cit.*, pp.1072-1119 (cap.XXVII: *L'Europa dell'Est: dalla rivoluzione bolscevica al ritorno al capitalismo*); P.Kennedy, *op.cit.*, pp.295-327 (cap. 11: *L'ex Unione Sovietica e il suo impero decaduto*); E.Zaleski, *L'Unione Sovietica nel dopoguerra*, in P.Léon, *op.cit.*, vol.6, tomo I, pp.153-213. Sull'Unione Europea cfr. il punto 7.5 (*Europeismo, Unione Europea, sua crisi e nuove prospettive*).

Su America Latina e Africa cfr. M.Carmagnani, *Le prospettive dell'America Latina*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.6 cit., pp.487-504; C. Coquery-Vidrovitch, *Quale destino per l'Africa?*, *ivi*, pp.505-521.

4.3 Economie di mercato, pianificate e miste a confronto

- A) Le economie di mercato dei paesi 'capitalisti'.
- B) Le economie pianificate dei paesi 'comunisti'.
- C) Le economie miste.
- D) Le economie keynesiane (es.: il *New Deal*, varato nel 1933 dal presidente USA Franklin D.Roosevelt).
- E) 'Economie sociali di mercato' ('modello renano' e poi dell'Unione Europea): cfr. F.Felice, *L'economia sociale di mercato*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2008.
- F) "Economia socialista di mercato" varata da Deng Xiaoping (leader della Repubblica Popolare Cinese) nel 1982: cfr. M.-C.Bergère, *La repubblica popolare cinese (1949-1989)*, Il Mulino, Bologna, 1994 (I ed.; ed. più recente: *La Cina dal 1949 ai giorni nostri*, ivi, 2005; ed.or.: 1989), pp.227-321 (capp.IX, X e XI).

4.4 Egemonia neoliberista
dalla fine degli anni '70, 'Finanzcapitalismo',
multinazionali e movimenti anti-neoliberisti

4.4.1 Egemonia neoliberista dalla
fine degli anni '70

4.4.2 'Finanzcapitalismo'

4.4.3 Le multinazionali

4.4.4 Movimenti anti-neoliberisti

4.4.1 Egemonia neoliberista dalla fine degli anni '70

L'attuale egemonia neoliberista si afferma durante i governi (1979-1990) della conservatrice Margaret Thatcher nel Regno Unito e durante le presidenze del repubblicano Ronald Reagan (1981-1989) negli USA. Sull'egemonia neoliberista cfr. A.Gamble, *La rivincita del neoliberismo*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.6 cit., pp.243-258; D.Harvey, *Breve storia del neoliberismo*, Il Saggiatore, Milano, 2007 (ed.or.: 2007); S. Springer, K.Birch e J.MacLeavy (a c. di), *The Handbook of Neoliberalism*, Routledge, Londra, 2016.

Cfr. anche M.Gusso, *Il presente... cit.*, p.63; Id. (coord.), *Laboratorio... cit.*, pp.88-89.

4.4.2 'Finanzcapitalismo'

Sul 'Finanzcapitalismo' cfr. L.Gallino, *Finanzcapitalismo. La civiltà del denaro in crisi*, Einaudi, Torino, 2011 e 2013 (cfr. anche M.Gusso, *Il presente... cit.*, pp.62-63); P. Kennedy, *op.cit.*, pp.67-89 (cap.3: *La rivoluzione finanziaria e delle comunicazioni e l'avvento della società multinazionale*).

4.4.3 Le multinazionali

Le imprese multinazionali travalicano le frontiere degli Stati nazionali.

Cfr. A.Goldstein e L.Piscitello, *Le multinazionali*, Il Mulino, Bologna, 2007; G. Barba Navaretti e A.J.Venables, *Le multinazionali nell'economia mondiale*, ivi, 2006 (ed.or.: 2006).

4.4.4 Movimenti anti-neoliberisti

Sui movimenti antiliberisti cfr. E.Porcelli, *No global? Le idee del movimento antiliberista in Italia e nel mondo*, Greco & Greco, Milano, 2002.

Cfr. anche il punto 1.3 (*I movimenti 'no-global' e 'antisistemici'*).

4.5 Sviluppo sostenibile, sottosviluppo e modelli di sviluppo

Cfr. P.Bairoch, *Lo sviluppo bloccato. L'economia del Terzo Mondo tra il XIX e il XX secolo*, Einaudi, Torino, 1982 (II ed.; I ed.: ivi, 1976; ed.or.: 1971); Id., *Sviluppo/sottosviluppo*, in Aa.Vv., *Enciclopedia*, Einaudi, Torino, 1981, vol.XIII, pp.850-915; Id., *Storia... cit.*, vol.II, Parte V (*Il XX secolo nel Terzo Mondo*: pp.1281-1518); A.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.5 cit.; D.-C.Lambert, *Lo sviluppo economico*, in P.Léon, *op.cit.*, vol.6 cit., tomo I, pp.3-43 (Cap.I); Id., *I caratteri generali del Terzo Mondo e Alla ricerca dello sviluppo*, ivi, tomo II, pp.359-415 (cap.I) e 417-503 (Cap.II); E.Tiezzi e N.Marchettini, *Che cos'è lo sviluppo sostenibile? Le basi scientifiche della sostenibilità e i guasti del pensiero unico*, Donzelli, Roma, 1999.

Da un punto di vista didattico e per un'ampia bibliografia cfr. A.Caglio, M.Gusso, P.Musarra e A.Polati (a c. di), *Alla ricerca dello sviluppo perduto. Percorsi geostorico-sociali di educazione allo sviluppo per la formazione degli adulti*, IRRSAE Lombardia, Milano, 1990.

5. Un secolo di grandi trasformazioni in ambito scientifico-tecnologico, culturale e artistico

5.1 Le grandi trasformazioni in ambito scientifico-tecnologico

5.2 Le grandi trasformazioni nell'organizzazione del lavoro

5.3 Le grandi trasformazioni in ambito culturale

5.4 Le grandi trasformazioni nel campo delle arti

5.1 Le grandi trasformazioni in ambito scientifico-tecnologico (I)

A) Trasformazione profonda nell'organizzazione sociale della scienza, legata allo sforzo crescente per collegarla con la tecnologia in vista di obiettivi economici e/o politici (v. politiche della ricerca) e/o militari: cfr. A.S.Klov Dahl, *Rivoluzione scientifico-tecnologica*, in W.Outhwaite et al. (a c.), *op.cit.*, pp.629-632; J.Magaud, *Le trasformazioni del pensiero scientifico*, in P.Léon, *Storia... cit.*, tomo I del vol.6 cit., pp.45-50; cfr. anche P.Bairoch, *Storia... cit.*, vol.II, cap.XXX (*Le tecniche nel XX secolo: continuità e rivoluzionamenti*: pp.1232-1279); E.J.Hobsbawm, *op.cit.*, pp.605-644 (cap.XVIII: *Stregoni e apprendisti stregoni: le scienze naturali*).

B) 'Seconda rivoluzione scientifica' e sviluppi successivi, in vari ambiti (fisica, chimica, matematica, logica, scienze biologiche, medicina, scienze umane e sociali...): cfr. Aa.Vv., *Storia della Scienza*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, voll. 8 (*La seconda rivoluzione scientifica*, 2004) e 9 (*La grande scienza*, 2003).

5.1 Le grandi trasformazioni in ambito scientifico-tecnologico (II)

C) Le 'rivoluzioni tecnologiche' dalla diffusione della Seconda rivoluzione industriale a oggi, con periodizzazioni diverse a seconda dei paesi e dei settori (es.: produzione primaria/secondaria/terziaria, distribuzione, consumo, trasporti, comunicazioni, telecomunicazioni). Cfr. P.Léon, *Le condizioni generali del progresso, I settori della tecnica avanzata e Gli effetti della tecnica di punta*, in Id., *Storia... cit.*, vol.6 cit., tomo I, pp.50-56, 57-67 e 68-78; C.Antonelli, *L'invasione tecnologica nella grande impresa e La grande transizione tecnologica*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.5 cit., pp.53-70 e vol.6 cit., pp.53-72; U.Colombo, *Il nucleare e le fonti energetiche rinnovabili*, *ivi*, pp.15-32; L.Gallino, *Internet: la rivoluzione della Rete*, *ivi*, pp.33-51; C.M.Guerci, *Verso una nuova rivoluzione dei trasporti*, *ivi*, pp.349-366; A.Mantegazza, *La conquista dello spazio e le applicazioni industriali*, *ivi*, pp.367-383; L.Orsenigo, *Le biotecnologie e l'ingegneria genetica*, *ivi*, pp.385-403; R.Mansell, *Verso una rete globale nelle telecomunicazioni*, *ivi*, pp.405-425.

5.2 Le grandi trasformazioni nell'organizzazione del lavoro

Cfr. D.Nelson, *L'organizzazione scientifica del lavoro*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.5 cit., pp.461-479. Sul Taylorismo cfr. M.Giordano, *Taylorismo*, in Aa.Vv., *Dizionario di storia*, Il Saggiatore-Bruno Mondadori, Milano, 1993, p.1247; D.Nelson, *Taylor e la rivoluzione manageriale. La nascita dello "scientific management"*, Einaudi, Torino, 1988 (ed.or.: 1980). Su Taylorismo e Fordismo cfr. M.Flores, *op.cit.*, vol.I cit., pp.201-204. Su Fordismo e Postfordismo cfr. A.Accornero, *Dal fordismo al postfordismo. Il lavoro e i lavori*, in V.Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.6 cit., pp.73-91; A.Lipietz, *Fordismo e postfordismo*, in W.Outhwaite et al. (a c. di), *op.cit.*, pp.294-296, Cfr. anche S.Bologna e A.Fumagalli (a c. di), *Il lavoro autonomo di seconda generazione. Scenari del postfordismo in Italia*, Feltrinelli, Milano, 1997.

Sul Toyotismo (Toyota Production System) cfr. Y.Monden, *Produzione just-in-time. Come si progetta e si realizza*, ed.it. a c. di S.de Vio, ISEDI, Torino, 1986 (ed.or.: 1983).

5.3 Le grandi trasformazioni in ambito culturale

- A) Alfabetizzazione diffusa, industria culturale, *mass* e *new media*.
- B) 'Rivoluzione digitale', nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, 'gap digitale' e nuove forme di analfabetismo funzionale. Cfr. P.Ortoleva, *Mediastoria. Comunicazione e cambiamento sociale nel mondo contemporaneo*, Pratiche, Parma, 1995 (I ed.; nuova ed.: *Mediastoria, Net*, Milano, 2002); Id., *Le sfide della multimedialità*, in V. Castronovo (a c. di), *op.cit.*, vol.6 cit., pp.427-449; C.Ottaviano, *Mezzi per comunicare. Storia, società e affari dal telegrafo al modem*, Paravia Scriptorium, Torino, 1997; P.Ferri, *Fine dei mass media. Le nuove tecnologie della comunicazione e le trasformazioni dell'industria culturale*, Guerini e Associati, Milano, 2004; P.Ferri, S.Mizzella e F.Scenini, *I nuovi media e il Web 2.0. Comunicazione, formazione ed economia nella società digitale*, Guerini Scientifica, Milano, 2009; P.Cellini, *La rivoluzione digitale. Economia di Internet dallo Sputnik al machine learning*, Luiss University Press, Roma, 2018.

5.4 Le grandi trasformazioni nel campo delle arti (I)

Per un tentativo di sintesi e di periodizzazione della storia delle arti nel '900 cfr. E.J.Hobsbawm, *op.cit.*, pp.215-238 (cap. VI: *Le arti: 1914-1945*) e 580-604 (cap. XVII: *Morte dell'avanguardia: l'arte dopo il 1950*).

Sulla 'letteratura del mondo' e sulla letteratura comparata cfr. A.Gnisci, *La letteratura del mondo*, Sovera Multimedia, Roma, Roma, 1993; Id. (a c. di), *Introduzione alla letteratura comparata*, Bruno Mondadori, Milano, 1999; A.Gnisci e F.Sinopoli, *Manuale storico di letteratura comparata*, Meltemi, Roma, 1997 (I ed.; Il rist.: 2004); C.Guillén, *L'uno e il molteplice. Introduzione alla letteratura comparata*, Il Mulino, Bologna, 1983 (I ed.; nuova ed.: ivi, 2008; ed.or.: 1985).

Sulla storia sociale della fotografia mondiale cfr. A.Gilardi, *Storia sociale della fotografia*, Feltrinelli, Milano, 1976 (I ed.; ed. più recente: Bruno Mondadori, Milano, 2000).

5.4 Le grandi trasformazioni nel campo delle arti (II)

Sulla storia del cinema mondiale cfr. G.P.Brunetta (a c. di), *Storia del cinema mondiale*, Einaudi, Torino, 2011, voll.5, tomi 8.

Sulla storia della musica nel '900 cfr. J.-J.Nattiez (dir.), *Enciclopedia della musica*, vol.I (*Il Novecento*), con la collaborazione di M.Bent, R. Dalmonte e M.Baroni, ivi, 2001.

Sulla *World Music* nel '900 cfr. Ph.V.Bohlman, *World Music. Una breve introduzione*, EDT, Torino, 2006 (ed.or.: 2002); S.Broughton, M.Ellingham e R.Trillo (a c. di), *World Music. The Rough Guide*, The Rough Guides, Londra, 1999-2000, voll.2 (vol. I: *Africa, Europe and the Middle East*, 1999; vol. II: *Latin and North America, Caribbean, India, Asia and Pacific*, 2000) (II ed.; I ed. a c. di S. Broughton e K.Burton, ivi, Londra, 1994; III ed. a c. di S.Broughton, M.Ellingham e J.Lusk, *The Rough Guide to World Music*, ivi, Londra – New York, vol. I: *Africa & Middle East*, con D.Clark, 2006, e vol.II: *Europe, Asia & Pacific*, 2009).

6. Nuove migrazioni internazionali nel '900: aumento delle migrazioni coatte e 'inversione della corrente migratoria'

6.1 Geostoria delle migrazioni internazionali nel '900

6.2 Aumento rilevante delle migrazioni 'coatte'

6.3 'Inversione della corrente migratoria'

6.4 Conseguenze delle nuove migrazioni novecentesche

6.1 Geostoria delle migrazioni internazionali nel '900

Cfr. R.Cagiano de Azevedo, *Le migrazioni internazionali. Il cammino di un dibattito*, Giappichelli, Torino, 1995 (III ed.: *Le migrazioni internazionali*: ivi, 2007); S.Castles e M.J.Miller, *L'era delle migrazioni. Popoli in movimento nel mondo contemporaneo*, Odoya, 2012 (ed.or.: 1993); R. Cohen (a c. di), *The Cambridge Survey of World Migration*, Cambridge University Press, Cambridge, 1995; M.Colucci e M.Sanfilippo, *Le migrazioni. Un'introduzione storica*, Carocci, Roma, 2009; P.Corti, *Storia delle migrazioni internazionali*, Laterza, Roma-Bari, 2003 (I ed.; IV ed.: ivi, 2010); F.Eva, *Geografia delle migrazioni*, in E.Damiano (a c. di), *Homo Migrans. Discipline e concetti per un curriculum di educazione interculturale a prova di scuola*, Franco Angeli, Milano, 1998 (I ed.; II ed.: ivi, 2002), pp.413-471; G.Gozzini, *Le migrazioni di ieri e di oggi. Una storia comparata*, Bruno Mondadori, Milano, 2005; Kh.Koser, *Le migrazioni internazionali*, Il Mulino, Bologna, 2009 (ed.or.: 2007).

Cfr. anche Aa.Vv., *Migrazioni*, "Il Bollettino di Clio", n.s., 2017, n.8.

6.2 Aumento rilevante delle migrazioni 'coatte'

Cfr. M.Gusso, *Storia delle migrazioni*, in E.Damiano (a c. di), *op.cit.*, pp. 355-411 e in particolare pp.392-394.

Cfr., inoltre, Aa.Vv., *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa 1939-1945*, Cappelli, Bologna, 1987; Aa.Vv., *Profughe*, "Genesis", 2004, n.2; M. Buttino (a c. di), *In fuga. Guerre, carestie e migrazioni forzate nel mondo contemporaneo*, L'ancora del Mediterraneo, Napoli, 2001; G.Corni, *Popoli in movimento*, Sellerio, Palermo, 2009; G.Crainz, R.Pupo e S.Salvatici (a c. di), *Naufraghi della pace. Il 1945, i profughi e le memorie divise d'Europa*, Donzelli, Roma, 2008; A.Ferrara e N.Pianciola, *L'età delle migrazioni forzate. Esodi e deportazioni in Europa 1853-1953*, Il Mulino, Bologna, 2012; S.Salvatici, *Senza casa e senza paese. Profughi europei nel secondo dopoguerra*, ivi, 2008; S.Sassen, *Migranti, coloni, rifugiati. Dall'emigrazione di massa alla fortezza Europa*, Feltrinelli, Milano, 1999 (ed.or.: 1996).

6.3 ‘Inversione della corrente migratoria’

L’espressione “inversione della corrente migratoria” indica la transizione (avvenuta in epoche diverse nei vari paesi, soprattutto a partire dagli anni '70 del '900 e accentuatasi dopo il 1989) dalle grandi migrazioni dalle aree marginali delle ‘metropoli’ degli imperi coloniali europei (verso le ‘periferie’ colonizzate) alla prevalenza dei flussi dalle ‘periferie’ dei ‘Sud’ e degli ‘Est’ verso i centri dei ‘Nord’ e degli ‘Ovest’ del mondo.

Cfr. A.Armengaud, *Migrations (Histoire des)*, in Aa.Vv., *Encyclopaedia Universalis*, vol.XI, Encyclopaedia Universalis France, Parigi, 1971, pp. 1-7 e in particolare p.4; M.Gusso, *Storia... cit.*, pp.395-398.

Cfr. P.Bairoch, *Storia... cit.*, vol. II, pp.1131-1135 (*Un capovolgimento storico delle migrazioni internazionali*); M.Livi Bacci, *In cammino. Breve Storia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna, 2010 (I ed.; II ed.: ivi, 2014), pp.71-83 (cap.VI: *L'ultimo secolo: il ciclo s'inverte. 1914-2010*).

6.4 Conseguenze delle nuove migrazioni novecentesche (I)

- A) Alternanza nel tempo e nello spazio di politiche migratorie differenti (es.: accoglienti o respingenti).
- B) Atteggiamenti differenti e alterni di vari soggetti collettivi (governi, forze politiche/economiche/sociali, ceti/classi, opinioni pubbliche, istituzioni culturali/religiose, *media*...).
- C) Conseguenze demografiche, economiche, politiche, sociali e culturali differenti nei vari paesi di emigrazione e di immigrazione.
- D) Varie forme di relazione autoctoni/immigrati (conflitti, scambi, assimilazione, integrazione, dialogo, meticciato).

6.4 Conseguenze delle nuove migrazioni novecentesche (II)

Riferimenti bibliografici essenziali

A) Su 'multietnicità' e 'multiculturalismo', cfr. U.Beck, *Lo sguardo cosmopolita*, Carocci, Roma, 2005 (ed.or.: 2004); M.Martiniello, *Le società multietniche*, Il Mulino, Bologna, 2000 e 2004 (ed.or.: 1997); Ch. Taylor, *Multiculturalismo. La politica del riconoscimento*, Anabasi, Milano, 1993 (ed.or.: 1992).

B) Su identità 'etniche'/culturali e politiche identitarie cfr. M.Aime, *Eccessi di culture*, Einaudi, Torino, 2004; U.Fabietti, *L'identità etnica. Storia e critica di un concetto equivoco*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995 (I ed.; III ed.: Carocci, Roma, 2013); F.Remotti, *Contro l'identità*, Laterza, Roma-Bari, 1996 (I ed.; VI ed.: ivi, 2012).

6.4 Conseguenze delle nuove migrazioni novecentesche (III)

Cfr. anche i punti 7.3 (*Dalla crisi di Imperi e Stati nazionali al 'revival etnico' e agli 'etnonazionalismi'*) e 14 (*Processi di omologazione/differenziazione, scambi e meticciati culturali*).

7. Mondializzazione delle relazioni politiche e spostamento del loro centro dall'Europa agli USA

- 7.1 Spostamento del centro delle relazioni politiche internazionali dall'Europa agli USA
- 7.2 Dalle guerre mondiali alla 'guerra fredda', alle 'nuove guerre' e al 'nuovo disordine politico internazionale'
- 7.3 Dalla crisi di Imperi e Stati nazionali al 'revival etnico' e agli 'etnonazionalismi'
- 7.4 Nuove organizzazioni politiche mondiali/internazionali e non governative
- 7.5 Europeismo, Unione Europea, sua crisi e nuove prospettive
- 7.6 Movimenti antimilitaristi, pacifisti e non-violenti

7.1 Spostamento del centro delle relazioni politiche internazionali dall'Europa agli USA (I)

- A) I conflitti fra nazionalismi, imperialismi e imperi (britannico, francese, tedesco, austro-ungarico, russo, ottomano, giapponese, statunitense ecc.) sfociano nella Prima guerra mondiale, nella crisi degli imperi europei ed eurasiatici, nella Rivoluzione d'Ottobre e nell'egemonia USA.
- B) 1917-1945: 'conflitto triangolare' ('triello') fra democrazie occidentali e 'totalitarismi' nazifascista e staliniano; al termine della Seconda guerra mondiale, Germania, Italia, Giappone e alleati vengono sconfitti dall'alleanza provvisoria fra democrazie occidentali (guidate da Regno Unito e USA) e URSS.
- C) Dal 1947 al 1991 paesi capitalisti (indeboliti dalla decolonizzazione e capeggiati dagli USA) e paesi comunisti (capeggiati da URSS e Cina) si fronteggiano fino all'affermazione neoliberista, alla 'caduta dei Muri' (1989) e alla dissoluzione dell'URSS (1991).
- D) 1991-2001: l'egemonia USA inizia a subire colpi (ascesa cinese; attentati aerei alle Twin Towers e al Pentagono: 11 settembre 2001).

7.1 Spostamento del centro delle relazioni politiche internazionali dall'Europa agli USA (II)

Riferimenti bibliografici essenziali (oltre a S.Guarracino, *Storia...* cit. e a Ch.S. Maier, *op.cit.*)

* M.Flores, *op.cit.*, vol.I cit., pp.139-152 (cap.XI: *Una pace instabile*), 153-163 (cap.XII: *La guerra civile europea*), 233-242 (cap.XIX: *La risposta democratica*), 243-255 (cap. XX: *La risposta totalitaria*) e 281-291 (cap.XXIII: *La seconda guerra mondiale*); vol.II cit., pp.295-304 (cap.XXIV: *Il nuovo ordine*), 305-314 (cap.XXV: *I vincitori*), 393-404 (cap.XXXIII: *Le superpotenze tra distensione e aggressività*), 439-448 (cap.XXXVII: *Il nuovo conservatorismo*), 485-494 (cap. XLI: *Crisi e fine del comunismo*) e 517-521 (*L'avanzata dell'Asia*)

* S.Guarracino, *Il Novecento...* cit., pp.69-94 (cap.3: *Il XX secolo e la Grande guerra*), 95-116 (cap.4: *Il grande conflitto triangolare*), 117-158 (cap. 5: *Il grande duello*), 203-220 (cap.8: *La sconfitta del comunismo*) e 233-242 (*La democrazia e il capitalismo vincenti?*)

7.2 Dalle guerre mondiali alla 'guerra fredda', alle 'nuove guerre' e al 'nuovo disordine politico internazionale'

7.2.1 Le due guerre mondiali

7.2.2 Guerre fredde e distensione (1947-1991)

7.2.3 La 'caduta dei Muri' (1989) e la dissoluzione dell'URSS (1991)

7.2.4 Le 'nuove guerre' e il 'nuovo disordine politico internazionale'

* Sulle ondate del processo di decolonizzazione cfr. il punto 8.3 (*Ondate di decolonizzazione nel '900*).

7.2.1 Le due guerre mondiali

A) La 'seconda guerra dei trent'anni' (1914-1945): cfr. I. Kershaw, *All'inferno e ritorno. Europa 1914-1949*, Laterza, Roma-Bari, 2016 (ed. or.: 2015).

B) Le novità sconvolgenti della Prima guerra mondiale (guerra mondiale, totale e ad oltranza), le sue 'concause' (tensioni interimperialistiche successive alla crisi economica mondiale del 1873-1895, 'questione balcanica', conflitti con i movimenti operai, contadini, sindacali, anti-imperialisti, pacifisti, femministi, di sinistra ecc.) e le sue conseguenze.

C) Le novità sconvolgenti della Seconda guerra mondiale (es.: *Shoah*, *Porrajmos*, Hiroshima e Nagasaki), le sue 'concause' (revanscismi rispetto ai trattati di pace conclusivi della Grande guerra, paura delle Rivoluzioni russa e mondiale, crisi economica mondiale del 1929-1933, 'totalitarismi' e nuove tensioni interimperialistiche ecc.) e i suoi effetti. Cfr. E. J. Hobsbawm, *op. cit.*, pp. 33-70 (cap. I: *L'epoca della guerra totale*).

7.2.2 Guerre fredde e distensione (1947-1991)

- A) 1947-1953: fase iniziale della Guerra fredda: dalla Dottrina Truman (1947) alla Guerra di Corea (1950-1953) e alla morte di Stalin (1953).
- B) 1953-1962: dal primo 'disgelo' (1953-1956) alla Rivoluzione ungherese (1956) e alle crisi di Berlino (1961) e dei missili cubani (1962).
- C) 1962-1979: 'distensione' e graduale deterioramento delle relazioni.
- D) 1979-1985: "Seconda Guerra fredda".
- E) 1985-1991: dalle riforme ("*Perestrojka*", avviata nel 1985) del segretario generale del PCUS (Partito Comunista dell'URSS) Michail Gorbacëv alla 'caduta dei Muri' (1989) e alla dissoluzione dell'URSS (1991).
- Cfr. S.Guarracino, *Storia... cit.*, pp.19-24 (*La dottrina Truman e il piano Marshall*), 25-32 (*La formazione dei due blocchi politici e militari*), 32-43 (*Le origini e le cause della guerra fredda*), 67-109 (cap.3: *Il consolidamento del bipolarismo asimmetrico*), 209-239 (cap.7: *Coesistenza e competizione, 1955-1965*), 275-312 (cap.9: *Il sistema internazionale fra policentrismo e seconda guerra fredda, 1972-1984*).

7.2.3 La 'caduta dei Muri' (1989) e la dissoluzione dell'URSS (1991)

1989: Libere elezioni in Polonia: vittoria di Solidarność e governo di Tadeusz Mazowiecki. Caduta dei regimi comunisti in Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Repubblica Democratica Tedesca (caduta del muro di Berlino il 9 novembre) e Romania.

1990: Rivolta popolare e crisi politica in Albania. Prime elezioni libere in Slovenia e Croazia. Riunificazione tedesca.

1991: Indipendenza di Estonia, Lettonia e Lituania, Slovenia e Croazia. Inizio della guerra civile serbo-croata. Scioglimento del Comecon e del Patto di Varsavia. Fallito golpe 'comunista' contro M.Gorbačëv e dissoluzione dell'URSS.

Cfr. M.Flores, *op.cit.*, vol.II cit., pp.485-494 (cap.XLI: *Crisi e fine del comunismo*); S.Guarracino, *Storia... cit.*, pp.357-390 (cap.11: *Il crollo dell'impero sovietico e le sue conseguenze mondiali, 1983-1991*); E.J. Hobsbawm, *op.cit.*, pp.537-579 (cap.XVI: *Fine del socialismo*).

7.2.4 Le 'nuove guerre' e il 'nuovo disordine politico internazionale'

A) Su 'vecchie' e 'nuove' guerre cfr. M.Kaldor, *Le nuove guerre. La violenza organizzata nell'età globale*, Carocci, Roma, 1999 e 2001 (IX rist.: 2015; ed.or.: 1999); N.Labanca (a c. di), *Guerre vecchie, guerre nuove. Comprendere i conflitti armati contemporanei*, Bruno Mondadori, Milano, 2009; V.Shiva, *Le nuove guerre della globalizzazione. Sementi, acqua e forme di vita*, UTET Libreria, Torino, 2005 (ed. or.: 2005). Cfr. M.Flores, *op.cit.*, vol.II cit., pp.527-532 (*Le nuove guerre*).

B) Sul 'nuovo disordine politico internazionale' cfr. G.Statera e R.Gritti (a c. di), *Il nuovo disordine mondiale. Introduzione all'analisi sociale delle relazioni internazionali*, Franco Angeli, Milano, 1994; T.Todorov, *Il nuovo disordine mondiale. Le riflessioni di un cittadino europeo*, Garzanti, Milano, 2003 (ed.or.: 2003); D.Zolo, *Il nuovo disordine mondiale. Un dialogo sulla guerra, il diritto e le relazioni internazionali*, a c. di C. Terranova, Diabasis, Reggio Emilia, 2011.

7.3 Dalla crisi di Imperi e Stati nazionali al 'revival etnico' e agli 'etnonazionalismi' (I)

Su nazioni e nazionalismo cfr. E.Gellner, *Nazioni e nazionalismo*, Editori Riuniti, Roma, 1980 (I ed.; III ed.: ivi, 1997; ed.or.: 1983); E.J.Hobsbawm, *Nazioni e nazionalismo dal 1780. Programma, mito, realtà*, Einaudi, Torino, 1991 (I ed.; ed. più recente: *Nazioni e nazionalismi dal 1780. Programma, mito, realtà*, ivi, 2002; ed.or.: 1990), pp.119-154 (cap. 4: *La trasformazione del nazionalismo, 1870-1918*), pp.155-192 (cap. 5: *L'apogeo del nazionalismo, 1918-1950*) e 193-215 (cap.6: *Il nazionalismo alla fine del secolo XX*); B.Anderson, *Comunità immaginate. Origini e diffusione dei nazionalismi*, Manifestolibri, Roma, 1996 (I ed.; ed. più recente: *Comunità immaginate. Origini e fortuna dei nazionalismi*, Laterza, Roma-Bari, 2018; ed.or.: 1983).

Su "teorie della nazione" e "appartenenza nazionale" cfr. F.Goio, *Teorie della nazione*, "Quaderni di scienza politica", 1994, n.2, pp.181-255; G. Pollini, *Appartenenza nazionale. Tra localismo e cosmopolitismo*, "Studi di sociologia", 1991, n.2, pp.27-38.

7.3 Dalla crisi di Imperi e Stati nazionali al 'revival etnico' e agli 'etnonazionalismi' (II)

Su 'etnonazionalismo' e 'revival etnico' ed cfr. W.Connor, *Etnonazionalismo. Quando e perché emergono le nazioni*, Dedalo, Bari, 1995 (ed. or.: 1994); A.D.Smith, *Il revival etnico*, Il Mulino, Bologna, 1984 (ed.or.: 1981). Sui movimenti etnico-nazionali in Occidente cfr. A.Melucci e M. Diani, *Nazioni senza Stato. I movimenti etnico-nazionali in Occidente*, Feltrinelli, Milano, 1992 (II ed.; I ed.: Loescher, Torino, 1983).

Su Stati, nazioni, etnie, culture/religioni e pluralismo etnico cfr. D.Petrosino, *Stati, nazioni, etnie. Il pluralismo etnico nella teoria sociologica contemporanea*, Franco Angeli, Milano, 1991; P.Scarduelli (a c. di), *Stati, etnie, culture*, Guerini e Associati, Milano, 1996; G.Baumann, *L'enigma multiculturale. Stati, etnie, religioni*, Il Mulino, Bologna, 2003 (rist. più recente: ivi, 2016; ed.or.: 1999).

7.4 Nuove organizzazioni politiche mondiali/internazionali e non governative

A) Dalla Società delle Nazioni (1919-1947) all'ONU (1946-).

B) Altre organizzazioni politiche mondiali/internazionali. Esempi: Banca Mondiale; Fondo Monetario Internazionale; Unione Europea (cfr. il punto 7.5: *Europeismo, Unione Europea, sua crisi e nuove prospettive*).

C) Organizzazioni non governative. Esempi: Amnesty International, Greenpeace International, Medici senza frontiere e Save the Children.

7.5 Europeismo, Unione Europea, sua crisi e nuove prospettive

Sulla storia dell'Europa nel '900 cfr. P.Anderson, M.Aymard, P.Bairoch, W.Barberis e C.Ginzburg (a c. di), *Storia d'Europa*, vol.I (*L'Europa oggi*), Einaudi, Torino, 1993; N.Davies, *Storia d'Europa*, Bruno Mondadori, Milano, 2001 (ed.or.: 1996), capp. XI (*Tenebrae. L'Europa in eclissi (1914-1945)*): pp.1005-1187) e XII (*Divisa et indivisa. Europa divisa e indivisa (1945-1991)*): pp.1188-1278); H.Kaelble, *Verso una società europea. Storia sociale dell'Europa 1880-1980*, Laterza, Roma-Bari, 1990 (ed.or.: 1987); P.Léon, *Il cambiamento dell'Europa*, in Id., *op.cit.*, vol.6 cit., tomo I, pp.273-323; G.Mammarella e P.Cacace, *Storia e politica dell'Unione europea (1926-2013)*, Il Mulino, Bologna, 2013; B.Olivi e R. Santaniello, *Storia dell'integrazione europea. Dalla guerra fredda alla Costituzione dell'Unione*, ivi, 2005 (I ed.; III ed.: *Storia dell'integrazione europea. Dalla guerra fredda ai giorni nostri*, ivi, 2015); W.Wallace, *Le trasformazioni dell'Europa occidentale*, ivi, 1992 (ed.or.: 1990).

7.6 Movimenti antimilitaristi, pacifisti e non-violenti

Cfr. IPRI, *I movimenti per la pace*, EGA, Torino, 1989, voll. 3 (vol.I: *Le ragioni e il futuro*; vol.II: *Gli attori principali*; vol. III: *Una prospettiva mondiale*, a c. di G.Salio); R.Diodato, *Pacifismo*, Bibliografica, Milano, 1995; A.Salvatore, *Il pacifismo*, Carocci, Roma, 2010; C.Vallauri, *L'arco della pace. Movimenti e istituzioni contro la violenza e per i diritti umani tra Ottocento e Novecento*, Ediesse, Roma, 2011, voll.3 (vol.I: *Per la libertà e la pace. Ottocento e primo Novecento*; vol.II: *Difesa dei diritti e pluralismo. Secondo Novecento*; vol.III: *Le contraddizioni della pace. Il nuovo secolo*).

8. Un secolo di movimenti, riforme, rivoluzioni, ‘controrivoluzioni’ e ‘processi di democratizzazione’

8.1 Vecchi e nuovi soggetti e movimenti sociali

8.2 Rivoluzioni sociali e ‘controrivoluzioni’

8.3 Ondate di decolonizzazione nel ‘900

8.4 Fallimenti e contraddizioni del ‘socialismo reale’

8.5 Successi e crisi delle socialdemocrazie

8.6 I movimenti femministi, neofemministi e LGTB e le reazioni antifemministe e ‘antigender’

8.7 Movimenti per i diritti, controculture giovanili, ‘lungo ’68 internazionale’, sua repressione e nuovi movimenti

8.8 ‘Processi di democratizzazione’ e ‘globalizzazione dei diritti’

8.1 Vecchi e nuovi soggetti e movimenti sociali

- A) Lavoratori dipendenti e autonomi dei settori produttivi primario, secondario, terziario, terziario avanzato e quaternario.
- B) Disoccupati, sottoccupati, precari, pensionati ed emarginati.
- C) Donne.
- D) Minori e giovani.
- E) Anziani.
- F) Studenti e docenti.
- G) Minoranze 'etniche', 'sessuali', linguistiche, culturali/religiose, politiche.
- H) Persone con disabilità e con fragilità.
- I) Immigrati, profughi, richiedenti asilo, apolidi, colonizzati.
- L) Consumatori e cittadini.

8.2 Rivoluzioni sociali e 'controrivoluzioni'

- A) La 'Rivoluzione messicana' del 1910-1920 ca.
- B) La Rivoluzione del 1911, la proclamazione della Repubblica Popolare (1949) e la Rivoluzione culturale (1966-1969) in Cina.
- C) Dalle Rivoluzioni russe (febbraio e ottobre 1917) alla nascita (1992) dell'URSS (1922-1991); la Terza Internazionale (1919-1943).
- E) Le 'Repubbliche popolari' in Asia (Mongolia: 1924-1992; Corea del Nord: 1945-; Vietnam del Nord: 1954-1976; Yemen del Sud: 1971-1990; Laos: 1975-; Cambogia: 1976-1979; Afghanistan: 1979-1992), Europa orientale (Polonia: 1944-1990; Jugoslavia: 1945-1992; Albania: 1945-1992; Bulgaria: 1946-1990; Romania: 1947-1989; Cecoslovacchia: 1948-1989; Ungheria: 1949-1989; RDT: 1949-1990), Africa (Somalia: 1969-1991; Repubblica del Congo: 1969-1992; Etiopia: 1974-1987; Benin: 1975-1990; Angola: 1975-1992; Mozambico: 1975-1990).
- F) Le Rivoluzioni cubana (1953-1959) e sandinista/nicaraguense (1962-1990) e il movimento neozapatista nel Chiapas/Messico (1994-).

8.3 Ondate di decolonizzazione nel '900 (I)

A) La decolonizzazione nell'Africa settentrionale. Nuovi Stati indipendenti: Egitto (1922), Libia (1951), Marocco e Tunisia (1956), Algeria (1962).

B) La decolonizzazione in Asia. Esempi di nuovi Stati indipendenti: Iraq (1932), Libano (1943), Indonesia (1945), Transgiordania e Filippine (1946), India e Pakistan (1947), Israele (1948), Cambogia (1953).

C) La decolonizzazione nell'Africa subsahariana. I primi nuovi Stati indipendenti: Ghana (1957) e Guinea (1958). L'apogeo (1960): Camerun, Congo ex francese, Gabon, Ciad, Repubblica Centrafricana, Togo, Costa d'Avorio, Dahomey, Alto Volta, Niger, Nigeria, Senegal, Mali, Madagascar, Somalia, Mauritania, Congo ex belga. Guinea Bissau (1974), Mozambico, São Tomé e Príncipe, Capo Verde e Angola (1975).

D) La decolonizzazione in Oceania e in America. Esempi di nuovi Stati indipendenti: Australia (1901), Nuova Zelanda (1907), Canada (1931), Giamaica (1962).

8.3 Ondate di decolonizzazione nel '900 (II)

Riferimenti bibliografici essenziali sulla decolonizzazione

* G.de Bosschère, *I due versanti della storia*, Feltrinelli, Milano, 1973, voll.2 (vol.I: *Storia della colonizzazione*; vol.II: *Storia della decolonizzazione*: I ed.; II ed.: *Res Gestae*, Milano, 2014, voll.2; ed.or. in 2 voll.: 1967 e 1969)

* B.Droz, *Storia della decolonizzazione nel XX secolo*, Bruno Mondadori, Milano, 2007 e 2010 (ed.or.: 2006)

* D.Kennedy, *Storia della decolonizzazione*, Il Mulino, Bologna, 2017 (ed.or.: 2016)

8.4 Fallimenti e contraddizioni del 'socialismo reale'

- A) Il caso dell'URSS.
- B) I casi delle Democrazie popolari asiatiche (es.: Corea del Nord) ed europee (es.: Rivoluzione ungherese del 1956; repressione della 'Primavera di Praga' nel 1968; Guerre jugoslave del 1991-2001).
- C) Il caso cinese.
- D) Il caso cubano.
- E) I movimenti di guerriglia nell'America Latina (es.: Colombia e Perù).
- F) I casi cambogiano e vietnamita.
- G) Il caso etiope.

8.5 Successi e crisi delle socialdemocrazie

- A) Il laburismo anglosassone (es.: Regno Unito; Australia e/o Nuova Zelanda).
- B) Le socialdemocrazie scandinave (es.: Svezia).
- C) Le socialdemocrazie mitteleuropee (es.: Austria e/o Germania).
- D) I socialismi 'latini' (es.: Francia; Portogallo e/o Spagna; America Latina).

8.6 I movimenti femministi, neofemministi e LGTB e le reazioni antifemministe e 'antigender'

- A) La 'prima ondata' femminista' a cavallo fra '800 e '900.
- B) La 'seconda ondata' femminista (anni '60-'70).
- C) La 'terza e quarta ondata' femminista.
- D) I movimenti LGTB.
- E) Le reazioni antifemministe e 'antigender'.

Cfr. Aa.Vv., *I nuovi femminismi*, "Ragion pratica", 2011, n.37, pp.297-570; C.Arruzza e L.Cirillo, *Storia delle storie del femminismo*, Alegre, Roma, 2017; L.Cirillo (a c. di), *Se il mondo torna uomo. Le donne e la regressione in Europa*, ivi, 2018; M.C.Donato (a c. di), *Femminismi e culture. Oltre l'Europa*, "Genesis", 2005, n.2; M.Molyneu, *Movimenti delle donne*, in W.Outhwaite et al. (a c. di), *op.cit.*, pp. 449-453; D.-A. Oprea, *Du féminisme (de la troisième vague) et du postmoderne*, "Recherches féministes", 2008, n.2, pp.5-28 (www.erudit.org/revue/rf/2008/v21/n2/029439ar.pdf); G.Parca, *L'avventurosa storia del femminismo*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1976 e 1981.

8.7 Movimenti per i diritti, controculture giovanili, 'lungo '68 internazionale', sua repressione e nuovi movimenti

Sul lungo '68 internazionale cfr. P.Ortoleva, *Saggio sui movimenti del 1968 in Europa e in America. Con un'antologia di materiali e documenti*, Editori Riuniti, Roma, 1988; M.Flores e A.De Bernardi, *Il Sessantotto*, Il Mulino, Bologna, 1998 (I ed.; II ed.: ivi, 2003); P.Berman, *Sessantotto. La generazione delle due utopie*, Einaudi, Torino, 2006 (ed. or.: 1996); A.Bravo, *A colpi di cuore. Storie del sessantotto*, Laterza, Roma-Bari, 2008; M.Flores e G.Gozzini, *1968. Un anno spartiacque*, Il Mulino, Bologna, 2018.

Sulle controculture giovanili e sulle rivoluzioni artistiche cfr. F.Ballanti ed E.Assante, *Rivoluzioni. L'insurrezione poetica e la rivolta politica. Controcultura (1955-1980)*, Arcana, Roma, 2017.

Sulla storia dei giovani nell'Europa occidentale del XIX e XX secolo cfr. P.Dogliani, *Storia dei giovani*, Bruno Mondadori, Milano, 2003.

8.8 'Processi di democratizzazione'
e 'globalizzazione dei diritti'

8.8.1 'Processi di de-
mocratizzazione'

8.8.2 'Globalizzazio-
ne dei diritti'

8.8.1 'Processi di democratizzazione'

Sui 'processi di democratizzazione' cfr. S.P.Huntington, *La terza ondata. I processi di democratizzazione alla fine del XX secolo*, Il Mulino, Bologna, 1995 (I ed.; ed. più recente: 2002; ed.or.: 1991); L.Bonanate, *Transizioni democratiche 1989-1999. I processi di diffusione della democrazia all'alba del XXI secolo*, Franco Angeli, Milano, 2000; A.M.Gentili e M.Zamponi (a c. di), *Stato, democrazia e legittimità. Le transizioni politiche in Africa, America Latina, Balcani, Medio Oriente*, Carocci, Roma, 2005; D.Grassi, *Le nuove democrazie. I processi di democratizzazione dopo la caduta del Muro di Berlino*, Il Mulino, Bologna, 2008.

8.8.2 'Globalizzazione dei diritti'

Sulla storia dei diritti umani cfr. M.Flores (dir.), *Diritti Umani. Cultura dei diritti e dignità della persona nell'epoca della globalizzazione*, UTET, Torino, 2007, voll.6 (con 2 DVD e un CD-ROM); Id., *Storia dei diritti umani*, Il Mulino, Bologna, 2008, capp.IV (*I principi e la realtà*: pp.133-178), V (*Dalle tenebre alla luce*: pp.179-217), VI (*La riscoperta dei diritti*: pp.219-261) e VII (*I diritti nel XXI secolo: problemi e contraddizioni*: pp.263-324); L.Bonanate e R.Papini (a c. di), *Dialogo interculturale e diritti umani. La Dichiarazione universale dei diritti umani: genesi, evoluzione e problemi odierni (1948-2008)*, ivi, 2008; A.Facchi, *Breve storia dei diritti umani. Dai diritti dell'uomo ai diritti delle donne*, ivi, 2013 (II ed.; I ed.: *Breve storia dei diritti umani*, ivi, 2007).

Sulla 'globalizzazione dei diritti umani' cfr. A.Papisca, *Il diritto della dignità umana. Riflessioni sulla globalizzazione dei diritti umani*, Marsilio, Venezia, 2011.

9. Dalla centralità del lavoro e della produzione alla centralità del capitale finanziario, dell'ideologia 'mercatista' neoliberista e del consumo

A) Centralità del lavoro e della produzione nella società industriale.

B) Centralità del capitale finanziario (cfr. il punto 4.4.2: *'Finanzcapitalismo'*), dell'ideologia 'mercatista' neoliberista (cfr. il punto 4.4.1: *Egemonia neoliberista dalla fine degli anni '70*) e del consumo, precarizzazione del lavoro e nuove forme di lavoro nella società post-industriale.

Cfr. A.Accornero, *Era il secolo del Lavoro*, Il Mulino, Bologna, 1997 (I ed.; II ed.: ivi, 2000); J.Rifkin, *La fine del lavoro. Il declino della forza lavoro globale e l'avvento dell'era post-mercato*, Baldini&Castoldi, Milano, 1995 (I ed.; ed. più recente: Oscar Mondadori, Milano, 2007; ed.or.: 1995).

Cfr. i punti 5.2 (*Le grandi trasformazioni nell'organizzazione del lavoro*) e 13.1 (*Avvento, culmine e crisi della società di massa/classe/produttori/cittadini*).

10. Welfare State, sua crisi e nuove politiche sociali (I)

A) Vari modelli di Welfare State, con periodizzazioni diverse a seconda dei paesi e dei settori (es.: servizi socio-sanitari, istruzione, pari opportunità).

B) Crisi del Welfare State, sue 'concause' (invecchiamento crescente della popolazione e/o forme eccessive di assistenzialismo e/o cultura dei servizi poco diffusa e/o limiti progettuali e gestionali e/o politiche e ideologie neoliberiste e/o crisi economiche ecc.) e conseguenze.

C) Nuove forme di politiche sociali ('Welfare dei beni comuni' ecc.).

Cfr. G.Esping Andersen, *The three worlds of welfare capitalism*, Polity Press, Cambridge, 1990, cap.9 (*Welfare-State Regimes in Post-Industrial Structure*); Id., *I fondamenti sociali delle economie postindustriali*, Il Mulino, Bologna, 2000 (ed.or.: 1999); Id., *Oltre lo Stato assistenziale. Per un nuovo patto tra generazioni*, Garzanti, Milano, 2010 (ed. or.: 2008); Id., *La rivoluzione incompiuta. Donne, famiglie, welfare*, Il Mulino, Bologna, 2011 (ed.or.: 2009).

10. Welfare State, sua crisi e nuove politiche sociali (II)

Cfr. anche P.Bairoch, *Storia... cit.*, vol.II, cap.XXIX (*Vita sociale: dalla creazione allo smantellamento dello Stato sociale*: pp.1175-1231); M. Ferrera, *Il Welfare State in Italia. Sviluppo e crisi in prospettiva comparata*, Il Mulino, Bologna, 1984 (I ed.; rist.: 1987); Id., *Modelli di solidarietà. Politica e riforme sociali nelle democrazie*, ivi, 1993 (I ed.; rist.: 2004); Id. (a c. di), *Nuova Europa e nuovo Welfare*, Cacucci, Bari, 2001; P.Flora, *Benessere, Stato del*, in Aa.Vv., *Enciclopedia delle Scienze Sociali cit.*, 1991, vol. I, pp.500-513, e in particolare pp.511-513 (*Dallo Stato industriale del benessere a quello postindustriale?*), in www.treccani.it/enciclopedia/stato-del-benessere_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29; A. Fumagalli, *Trasformazione del lavoro e trasformazioni del Welfare. Precarietà e welfare del Comune (Commonfare) in Europa*, in P.Leon e R.Realfonzo (a c. di), *L'economia della precarietà*, Manifestolibri, Roma, 2008, pp.159-174, in <http://www.uninomade.org/trasformazione-del-lavoro-e-trasformazioni-del-welfare-precarieta-e-welfare-del-comune-commonfare-in-europa>.

11. Crisi delle democrazie liberali, regimi autoritari e 'totalitari', '(neo)populismi', 'postdemocrazie', movimenti di resistenza e 'transizioni democratiche' (I)

- A) Persistenza dei regimi autoritari e crisi delle democrazie liberali.
- B) Genesi e sconfitta dei totalitarismi nazifascisti e stalinisti.
- C) Movimenti di resistenza contro i totalitarismi e 'transizioni democratiche'.
- D) Genesi delle dittature militari. Esempi: Grecia; America Latina (Brasile e/o Cile e/o Argentina).
- E) Movimenti di resistenza contro le dittature militari e 'transizioni democratiche' (es.: Grecia; Brasile e/o Cile e/o Argentina).
- F) I populismi da movimenti a regimi (es.: peronismo e neoperonismo in Argentina) e la loro 'globalizzazione'.
- G) Neoliberismo, crisi della democrazia, dei partiti di massa e degli altri corpi intermedi e derivate 'postdemocratiche' (cfr. C.Crouch, *Postdemocrazia*, Laterza, Roma-Bari, 2012, III ed.; I ed.: ivi, 2003).
- H) Movimenti di resistenza contro populismi/'neopopulismi' e 'postdemocrazie'.

11. Crisi delle democrazie liberali, regimi autoritari e 'totalitari', '(neo)populismi', 'postdemocrazie', movimenti di resistenza e 'transizioni democratiche' (II)

Su autoritarismo e fascismo cfr. G.Germani, *Autoritarismo, fascismo e classi sociali*, Il Mulino, Bologna, 1975.

Sul populismo e sulla sua 'globalizzazione' cfr. Y.Mény e Y.Surel, *Populismo e democrazia*, ivi, 2001 (I ed.; II ed.: ivi, 2004; ed.or.: 2000); L. Zanatta, *Il populismo*, Carocci, Roma, 2013; J.-W.Müller, *Che cos'è il populismo?*, EGEA – Università Bocconi, Milano, 2017 (ed.or.: 2016); M.Anselmi, *Populismo. Teorie e problemi*, Mondadori education, Milano, 2017; D.Palano, *Populismo*, Bibliografica, Milano, 2017; M.Revelli, *Populismo 2.0*, Einaudi, Torino, 2017 (poi in Id., *La politica senza politica. Perché la crisi ha fatto entrare il populismo nelle nostre vite*, ivi, 2019).

Sui sovranismi in Europa cfr. G.I.P.Ottaviano, *Geografia economica dell'Europa sovranista*, Laterza, Roma-Bari, 2019.

11. Crisi delle democrazie liberali, regimi autoritari e 'totalitari', '(neo)populismi', 'postdemocrazie', movimenti di resistenza e 'transizioni democratiche' (III)

Sulla crisi della democrazia (oltre a C.Crouch, *op.cit.*) cfr. A.Arienzo e D.Lazzarich (a c. di), *Vuoti e scarti di democrazia. Teorie e politiche democratiche nell'era della mondializzazione*, E.S.I., Napoli, 2012; S.Rodotà, *Tecnopolitica. La democrazia e le nuove tecnologie della comunicazione*, Laterza, Roma-Bari, 2004 (nuova ed. accresciuta; I ed.: ivi, 1997); F.Zakaria, *The Rise of Illiberal Democracy*, "Foreign Affairs", 1997, n.6, pp.22-43, in

<https://web.archive.org/web/20051015040527/http://fareedzakaria.com/articles/other/democracy.html>.

12. Internazionalizzazione della criminalità organizzata, dei suoi intrecci con politica ed economia e della sua repressione

- A) 'Glocalizzazione' crescente delle 'mafie' nazionali, nel contempo radicate localmente e diffuse internazionalmente (es: 'ndrangheta', 'mafie' italo-americana, russa e nigeriana, Triade cinese, 'Cartelli della droga' colombiani e messicani).
- B) Diversificazioni e intrecci delle attività della criminalità organizzata (contrabbando, racket di manodopera, usura, traffico di droghe e armi, sfruttamento della prostituzione e dell'emigrazione clandestina, giochi d'azzardo, riciclaggio di denaro sporco, ecomafie ecc.).
- C) Intrecci crescenti con economia e politica ('colletti bianchi').
- D) Crescente internazionalizzazione della lotta contro le 'mafie'.

13. Dalla società di massa/classe/produttori/cittadini alla società 'liquida' di individui/consumatori/spettatori mediatici

13.1 Avvento, culmine e crisi della società di massa/classe/produttori/cittadini

13.2 Società 'liquida' di individui consumatori e spettatori mediatici

13.3 Crescita delle diseguaglianze sociali

13.1 Avvento, culmine e crisi della società di massa/classe/produttori/cittadini

Cfr. C.Bordoni, *Libera multitudo. La demassificazione in una società senza classi*, Franco Angeli, Milano, 2008; P.De Nardis e E.Bevilacqua (a c. di), *Le classi in una società senza classi*, Meltemi, Roma, 2001; L.Gallino, *La lotta di classe dopo la lotta di classe. Intervista*, a c. di P.Borgna, Laterza, Roma-Bari, 2012 e 2013.

Cfr. il punto 9 (*Dalla centralità del lavoro e della produzione alla centralità del capitale finanziario, dell'ideologia 'mercantista' neoliberista e del consumo*).

13.2 Società 'liquida' di individui consumatori e spettatori mediatici

Cfr. Z.Bauman, *Modernità liquida*, Laterza, Roma-Bari, 2002 (I ed.; XIX ed.: ivi, 2019; ed.or.: 2000); Id., *La società individualizzata. Come cambia la nostra esperienza*, Il Mulino, Bologna, 2002 (I ed.; ed. più recente: ivi, 2010; ed.or.: 2001); J.Rifkin, *L'era dell'accesso. La rivoluzione della new economy*, Oscar Mondadori, Milano, 2001 (ed. più recente; I ed.: Arnoldo Mondadori, Milano, 2000; ed. or.: 2000); R.Sennett, *Il declino dell'uomo pubblico. La società intimista*, Bompiani, Milano, 1982 (I ed.; ed. più recente: *Il declino dell'uomo pubblico*, Bruno Mondadori, Milano, 2009; ed.or.: 1976); Id., *L'uomo flessibile. Le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale*, Feltrinelli, Milano, 1999 (I ed.; XI ed.: ivi, 2016; ed.or.: 1998); J.B.Thompson, *Mezzi di comunicazione e modernità. Una teoria sociale dei media*, Il Mulino, Bologna, 1999 (I ed.; rist.: 2010; ed.or.: 1995).

13.3 Crescita delle diseguaglianze sociali

Cfr. L.Gallino, *Globalizzazione e disuguaglianze*, Laterza, Roma-Bari, 2000 (I ed.; IV ed.: ivi, 2009); R.Sennett, *La dignità umana in un mondo di diseguali*, Il Mulino, Bologna, 2004 (ed.or.: 2003); Z. Bauman, *Danni collaterali. Diseguaglianze sociali nell'età globale*, Laterza, Roma-Bari, 2013 (I ed.; ried.: ivi, 2014; ed.or.: 2011).

14. Processi di omologazione/differenziazione, scambi e meticciati culturali (I)

- A) Processi di omologazione culturale (imperialismo linguistico, 'americanizzazione', *social networks*, mode culturali ecc.) a diverse scale (mondiale, sovranazionale ecc.).
- B) Crescente intensificarsi degli scambi e dei meticciati culturali prodotti dalle migrazioni internazionali (v. il punto 6.4: *Conseguenze delle nuove migrazioni novecentesche*) e dai processi di 'globalizzazione' (cfr. il punto 1.2: *Un processo di crescente mondializzazione, culminante nella 'globalizzazione' pluridimensionale e interdipendente di fine secolo*).
- C) Forme di resistenza e differenziazione rispetto ai processi di omologazione e meticciato (difesa delle identità/tradizioni culturali nazionali/locali, conflitti interculturali...).
- D) Complesso passaggio dal multi- all'inter-culturale.

14. Processi di omologazione/differenziazione, scambi e meticciati culturali (II)

Su occidentalizzazione e americanizzazione del mondo cfr. S.Latouche, *L'occidentalizzazione del mondo. Saggio sul significato, la portata e i limiti dell'uniformazione planetaria*, Bollati Boringhieri, Torino, 1992 (rist.: ivi, 1994; ed.or.: 1989); Id., *La fine del sogno occidentale. Saggio sull'americanizzazione del mondo*, Elèuthera, Milano, 2010 (ed. più recente; I ed.: ivi, 2002; ed.or.: 2000). Cfr. anche M.Flores, *Il secolo...* cit., pp.39-52 (*L'occidentalismo*), 53-62 (*La forza dell'Occidente*), 189-200 (*La crisi dell'occidentalismo*), 371-380 (*Il nuovo occidentalismo*) e 527-542 (*L'Occidente e il mondo*).

Su globalizzazione, cultura e cosmopolitismo cfr. U.Beck, *La società cosmopolita. Prospettive dell'epoca postnazionale*, Il Mulino, Bologna, 2003; Id., *Lo sguardo ... cit.*; J.Tomlinson, *Sentirsi a casa nel mondo. La cultura come bene globale*, Feltrinelli, Milano, 2001 (ed.or.: 1999).

14. Processi di omologazione/differenziazione, scambi e meticciati culturali (III)

Su globalizzazione e meticciato culturale cfr. F.Pompeo, *Autentici meticci. Singolarità e alterità nella globalizzazione*, Meltemi, Roma, 2009.

Su multiculturalismo e intercultura cfr. M. Gusso, *Dimensione...* cit.; M.Martiniello, *op. cit.*; A.Semprini, *Il multiculturalismo*, Franco Angeli, Milano, 2000 (ed.or.: 1997); Ch.Taylor, *op.cit.*

15. Processi di secolarizzazione,
'risorgere della religione' e nuovi fondamentalismi

15.1 Processi di secolarizzazione: ateismo, razionalismo, agnosticismo, atteggiamenti areligiosi, 'religiosità secolare'

15.2 'Risorgere della religione'

15.3 Diffusione di fondamentalismi e
'nuove guerre di religione'

15.4 Religioni, politica e democrazia

15.1 Processi di secolarizzazione: ateismo, razionalismo, agnosticismo, atteggiamenti areligiosi, 'religiosità secolare'

Sui processi di secolarizzazione cfr. Ch.Taylor, *L'età secolare*, ed.it. a c. di P.Costa, Feltrinelli, Milano, 2009 (ed.or.: 2007).

Su 'laicismo' e 'riflusso clericale' cfr. M.Gauchet, *Un mondo disincantato? Tra laicismo e riflusso clericale*, a c. di D. Frontini, Dedalo, Bari, 2008 (ed. or.: 2004).

Sulla diffusione di una "religiosità secolare" cfr. U.Beck, *Il Dio personale. La nascita della religiosità secolare*, Laterza, Roma-Bari, 2009 (ed.or.: 2008).

Per una storia dell'ateismo cfr. G.Minois, *Storia dell'ateismo*, Editori Riuniti, Roma, 2000 (I rist.: ivi, 2003; ed.or.: 1998).

15.2 'Risorgere della religione'

Cfr. P.L. Berger (a c. di), *The Desecularization of the World. Resurgent Religion and World Politics*, Ethics and Public Policy Center - W.B. Eerdmans, Washington/D.C. - Grand Rapids/Michigan, 1999; G.Kepel, *La rivincita di Dio*, Rizzoli, Milano, 1991 (ed.or.: 1991); Id. (dir.), *Les politiques de Dieu*, Seuil, Parigi, 1993.

15.3 Diffusione di fondamentalismi e 'nuove guerre di religione'

Cfr. Aa.Vv., *Fondamentalismi*, “Parolechiave. Nuova serie di Problemi del socialismo”, 1993, n.3; G.A.Almond, R.S. Appleby ed E.Sivan, *Religioni forti. L'avanzata dei fondamentalismi sulla scena mondiale*, Il Mulino, Bologna, 2006 (ed.or.: 2003); F.Cardini, *I cantori della guerra giusta. Religioni, fondamentalismi, globalizzazione*, Il Cerchio, Rimini, 2002; R.Gritti, *La politica del sacro. Laicità, religione, fondamentalismi nel mondo globalizzato*, Guerini Studio, Milano, 2004; E.Pace e R.Guolo, *I fondamentalismi*, Laterza, Roma-Bari, 2002 (nuova ed. riv. e agg.; I ed.: ivi, 1998).

15.4 Religioni, politica e democrazia

Cfr. A.Barbero (dir.), *La Storia. Italia, Europa, Mediterraneo. Dall'antichità all'era della globalizzazione*, vol. 28 (*Orizzonti della contemporaneità. Religione e politica*), RCS MediaGroup, Milano, 2017; I.Buruma, *Domare gli dei. Religione e democrazia in tre continenti*, Laterza, Roma-Bari, 2011 (ed.or.: 2010); A.Ferrara (a c. di), *Religione e politica nella società post-secolare*, Meltemi, Roma, 2009; J.Rollet, *Religione e politica. Cristianesimo, Islam, democrazia*, Città aperta, Troina (EN), 2003 (ed.or.: 2001); M.Ruggenini, R.Dreon e S.Galanti Grollo (a c. di), *Democrazie e religioni. La sfida degli incompatibili?*, Donzelli, Roma, 2011; B.S.Turner, *Religione e politica. Una sociologia comparata della religione*, Armando, Roma, 2018 (ed.or.: 2013).